GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 26 GIUGNO — NUM. 148

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 30; pel Regno » 30; per l'estero » 3.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 3 gennaio 1886:

A cavaliere:

Masserano cav. Giovanni Battista, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario stato collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3920** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al Comune indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

ELENCO *annesso al Real decreto del 20 maggio 1886, di n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi e canali del Demanio dello Stato ed occupazioni d'aree di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per macerazione di canape.			*Lire*
1	Casalini Luigi.	Derivazione d'acqua dal canale naviglio Adigetto, in territorio del comune di Villadose, provincia di Rovigo, nella quantità di moduli 0,03, per alimentare i maceratoi da canape della tenuta del Taglio, che possiede nello stesso comune.	21 gennaio 1885 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1886	3 »
		Concessione d'acqua per usi domestici e per rinfrescamento di fondi.			
2	Di Sambonifacio conte Milone.	Derivazione d'acqua dal fiume Adige, in territorio del comune di Villabartolomea, provincia di Verona, nella quantità di moduli 4 limitatamente però dal 1° maggio al 15 settembre per ciascun anno, per gli usi domestici degli abitanti di Villabartolomea, e per rinfrescare i fondi che possiede nella villa stessa.	14 dicembre 1885 avanti la Prefettura di Verona a rogito Donatelli	Anni 30 dalla data del decreto di concessione.	200 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
3	Costato Antonio	Derivazione d'acqua dal Canalbianco, in territorio del comune di Polesella, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente litri 0,133 al minuto secondo per alimentare una caldaia a vapore fissa, destinata ad animare due macine da cereali che possiede nello stesso comune, località presso Rosatti.	13 ottobre 1885 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1886	3 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
4	Sartirana don Cesare . .	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Mandello del Lario, provincia di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 250, per la costruzione di una darsena pel ricovero delle piccole barche e per l'ampliamento della propria villa, che possiede nello stesso comune.	9 gennaio 1885 avanti la Prefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	25 »
5	Lillié Elena vedova Tarantola e Tarantola cav. Luigi.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como in territ.° del comune di Carate Lario, della superficie di metri quadrati 156, per ampliare il fondo che possiede nello stesso comune.	6 settembre 1885 e 4 febbraio 1886 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1886	15 »

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
6	Pini Sisoe, Eduina, Italia, Luigia, Vittorina e Rosalba fratello e sorelle fu dott. Girolamo, assistite dai rispettivi mariti, Gaetano Bruni, dott. Paolo Polti, Luigi Ricchini, Stefano Luraghi e Raimondo Luraghi.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Menaggio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 36, per il prolungamento dello scalo dei piroscafi già esistente in contiguità dell'albergo Menaggio, sito nello stesso comune, per la concessione fatta ai loro autori dall'atto 27 febbraio 1875 e R. decreto 18 maggio 1876.	9 novembre 1885 avanti la Prefettura di Como	Anni 19 dal 1° gennaio 1885	(1) 4 »
7	Schindler Arnoldo . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, in territorio del comune di Porto Valtravaglia, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 180 per uso della darsena di ricovero delle piccole barche, che si propone di costruire nello stesso comune.	17 novembre 1885 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1886	18 »
8	Comune di Lecco, rappresentato dal suo sindaco ragioniere Guido Ghislanzoni.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Lecco, prov. di Como, della superficie di metri quadrati 2125, in aumento ad altri metri quadrati 1396, formanti parte della superficie di metri 9592 74 concessa ad altri usi dall'atto di sottomissione 29 ottobre 1879 e Reale decreto 8 aprile 1880, per depositarvi ora legnami, pietre ed altri materiali di lavoro.	24 novembre 1885 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 25 dal 1° gennaio 1885	(2) 169 07
9	Artaria Augusto	Occupazione di due zone di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Blevio, provincia di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 216, per ampliare il giardino in fregio alla villa che possiede nello stesso comune.	18 gennaio 1886 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1886	(3) 21 »
10	Gallo Oreste	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellano, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 55 per la formazione di un camerino da bagni e la ricostruzione di una rampa selciata in fregio alla proprietà, che possiede nello stesso comune.	2 febbraio 1886 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	5 50
11	Micotti Carolina vedova Pagnoni.	Occupazione di area di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 457,44, tra i quali sonvi compresi i metri quadrati 290,45 concessi ai coniugi Antonini dall'atto 7 maggio 1870 e Reale decreto 2 settembre 1871, ad uso di darsena per ricovero delle barche e per ampliare il giardino, che possiede nello stesso comune.	27 settembre 1886 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	(4) 46 »

(1) In aumento al canone riportato dai sopracitati atto di obbligazione e Reale decreto di concessione cui la presente forma appendice.

(2) In aumento al canone di lire 50 portato dai sopracitati atti di obbligazione e Reale decreto di concessione cui la presente forma appendice.

(3) Oltre il pagamento di lire 23 tosto emanato il R. decreto di concessione per l'uso fatto di detta spiaggia, dal 4 novembre 1884 al 31 dicembre 1885.

(4) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 30 portato dai sopracitati atti di obbligazione e Reale di concessione che rimangono senza ulteriore effetto,

Visto d'ordine di Sua Maestà

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Corpo di commissariato militare.

Con RR. decreti del 13 giugno 1886:

Tomei cav. Beniamino, colonnello commissario direttore di commissariato del V corpo d'armata, nominato direttore di commissariato del III corpo d'armata.

Vascellari cav. Gio. Battista, tenente colonnello commissario id. id. II id., id. id. id. V id.

Re Ferdinando, capitano commissario direzione commissariato III id, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Jorio Giulio, sottotenente commissario id. VI id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali commssarii di complemento dell'esercito permanente.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 30 maggio 1886:

Cantoni Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Crema.

Vitale Elia Abram, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Alessandria.

Terrana Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Montepietà in Palermo.

Raiteri Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Felizzano.

Albeggiani Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore della pretura urbana di Palermo.

Rizzo Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore della pretura urbana di Palermo.

Andreoli Giorgio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Recanati.

Giachetti Feliciano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Spello.

Opipari Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ottajano.

Comella Francesco, vicepretore comunale in Casaluce, circondario di Santa Maria Capua Vetere, è dispensato da tale ufficio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'annotazione di vincolo (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 669549 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 345, al nome del Comune di Castrogiovanni (Caltanissetta), annotata d'usufrutto vitalizio a favore di *Annita Campbell, nubile, fu Diego*, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Daly Antonia fu Antonio*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 1100 e 4036 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza in Girgenti il 29 ottobre 1885, per il deposito fatto da Martorana Pietro fu Antonino di un certificato Consolidato 5 per cento, num. 114190, di lire 100, intestato a lui stesso, per ottenere la traslazione e vincolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla già eseguita traslazione verrà consegnato al predetto Martorana Pietro fu Antonino, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 487008, dal 419884 al 419886, e n. 518105 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 91708, dal 24584 al 24586, e 122805 della soppressa Direzione di Torino), e nn. 718854, 735936, della rendita complessiva di lire 1380, al nome di *Avalle* Giov. Battista fu Carlo, domiciliato in Trisobbio (Alessandria), costituente la cauzione del titolare quale esattore delle contribuzioni dirette, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Della Valle* Giov. Battista fu Carlo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 31 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Palermo - Università.

Psichiatria e Clinica psichiatrica.

Pisa - Università.

Geometria analitica.

Filosofia teoretica.

Siena - Università.

Istituzioni di Diritto romano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 ottobre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 23 giugno 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. Ferrando. 1

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 60 di seconda nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, giusta le norme stabilite dai Regi decreti 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª) e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 15 agosto 1886, e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di aver compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non aver subìto condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche.

Gli aspiranti alla prima categoria dovranno esibire il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università del Regno, ovvero il diploma originale della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmnte, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

I sotto-ufficiali provenienti dall'arma dei RR. carabinieri o dall'esercito, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che siano forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Qualora non fosse sufficiente il numero dei candidati di seconda categoria provvisti dei detti titoli di studio, potranno essere anche ammessi al concorso coloro che presentino il diploma di licenza ginnasiale, o di Scuola tecnica.

Gli aspiranti, tanto di prima che di seconda categoria, dovranno provare con regolare documento di avere una sufficiente cognizione della lingua francese.

Invece degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione in proposito può esser fatta a quanto è prescritto dall'accennato R. decreto 10 novembre 1884.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con decreto Ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superate le prove per iscritto.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta la idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno in una questura od in un ufficio provinciale o circondariale di Pubblica Sicurezza.

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai Prefetti, da cui dipendono, un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di Pubblica Sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, viceispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di prima categoria; ovvero delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, se sono di seconda categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 26 giugno 1886.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
VISCONTI.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

Prima categoria.

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale.

Diritto civile.

Diritto amministrativo: Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei conti — Legge sulla sicurezza pubblica — Legge comunale e provinciale — Legge sulla sanità pubblica — Legge sulla contabilità dello Stato.

Diritto commerciale: Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica: Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manifatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica: Campo, operazioni e scopo della statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese: Traduzione dall'italiano in francese (orale).

Seconda categoria.

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale: Codice penale — Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro primo).

Diritto civile: Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello stato civile.

Diritto amministrativo: Stato, provincie e comuni — Legge sulla pubblica sicurezza. Legge sulla sanità pubblica. Legge sulla contabilità dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia, parte moderna (orale).

Elementi di economia politica e di statistica (orale).

Lingua francese: Traduzione dal francese in italiano (orale). 1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Gladstone parlò una seconda volta ad Edimburgo davanti ai suoi elettori del Midlothian.

Dichiarò che egli si rivolge alle masse del popolo onde invitarle a dotare il paese di un Parlamento migliore di quello che sta per essere sciolto.

« Il fatto è, disse l'oratore, che l'Irlanda ha ostruito la via. La colpa è del partito *tory* e, fino a quando la via non venga sgombrata, il treno non potrà procedere avanti. È per sgombrare il terreno che io conto sulla vostra energia. »

Dopo di avere confutate le obiezioni del signor Chamberlain e di lord Salisbury, il signor Gladstone parlò a lungo della personalità del signor Goschen, il quale, nella Camera attuale, rappresenta la circoscrizione di Edimburgo.

« Il signor Goschen, disse l'oratore, sarebbe un eccellente candidato per una circoscrizione *tory*. Egli è sicuramente un buon liberale di cuore; ma da parecchi anni si dimostrò ostinatamente avverso ad ogni progresso liberale. Egli sarebbe un eccellente conservatore e può essere raccomandato a qualunque circoscrizione ostile al liberalismo. Quanto agli elettori di Edimburgo, io ho speranza che essi rimarranno fedeli ai principii liberali.

« Il signor Gladstone parlò poi dei dissidenti del partito liberale, i quali, opponendosi all'*home rule*, si proclamano unionisti. Dichiarò che essi sono unionisti sulla carta e non di cuore, e che essi non rappresentano affatto, come pretendono, la forza del partito liberale. Essi non ne formano che una piccola parte ed inoltre, come è provato dai loro recenti manifesti, essi hanno abbandonato le tradizioni del partito liberale.

« Io deploro di vedere un uomo come il signor Bright allinearsi coi dissidenti; ma credo che i di lui convincimenti non sieno con loro. Tuttavia egli ha reso al paese dei grandi servigi, per modo che, qualunque sia la sua condotta nelle presenti circostanze, il paese non dimenticherà mai il debito di riconoscenza contratto verso di lui. »

Da ultimo il signor Gladstone fece una lunga esposizione storica della questione irlandese.

La riunione finì coll'adottare un ordine del giorno di fiducia per il signor Gladstone.

Un altro discorso sulla questione irlandese fu dal signor Gladstone pronunziato a Glasgow davanti ad una adunanza numerosissima.

Egli dichiarò che avrebbe trattato della questione irlandese sotto lo speciale aspetto degli interessi scozzesi, e della sicurezza dei protestanti dell'Ulster.

« Dopo la presentazione del *bill* sul governo d'Irlanda, disse l'oratore, lord Hartington si dolse perchè io non abbia in qualche guisa risposto alle sue proposte relative all'Ulster. Ma io debbo prima di tutto dichiarare che lord Hartington non ha fatto il minimo sforzo per agevolarmi queste risposte. In secondo luogo, il maggiore Saunderson, rappresentante degli orangisti, dichiarò che questi vorrebbero vedere la maggioranza degli irlandesi uniformarsi ai voti della minoranza. In terzo luogo, il signor Parnell disse che, per governare il paese, bisogna assicurarsi il concorso di tutti gli irlandesi.

« Il governo è pronto ad esaminare ogni proposta ragionevole che gli venga comunicata affine di dare una speciale soddisfazione ai protestanti dell'Ulster; ma, per quanto riguarda il timore di persecuzione da parte dei cattolici, io credo che questo timore non abbia fondamento, e farò osservare che i protestanti del nord d'Irlanda sono abbastanza forti per proteggersi da se medesimi, mentre che nelle altre parti d'Irlanda non vi è, in media, un protestante sopra cinquanta cattolici. »

Il signor Gladstone constatò poi che il *bill* del governo fu accettato dai deputati irlandesi, i quali per la maggior parte sono dei ferventi protestanti.

« Inoltre, continuò l'oratore, esiste una gran differenza tra l'unione dell'Inghilterra colla Scozia e quella dell'Inghilterra coll'Irlanda. La Scozia fu sempre in grado di amministrarsi da se stessa, e l'unione coll'Inghilterra ha per base principale i sentimenti ed i desiderii del popolo scozzese, laddove nell'Irlanda tutta la nazione respingeva il principio dell'unione.

« Ma se la Scozia, oggi contenta della sua situazione, accampasse delle pretese ad una amministrazione locale più estesa, e se queste pretese fossero appoggiate dalla maggioranza della nazione scozzese, l'Inghilterra certamente non si rifiuterebbe di dare soddisfazione ai voti della Scozia.

« E perchè si pretende adunque che essa respinga pretese della stessa specie, formolate dall'Irlanda, la quale, accettandosi il nuovo *bill*, non diverrà indipendente, ma formerà ancora, come in passato, una parte integrante dell'impero? »

Accennando al progetto di estendere le libertà locali delle quattro grandi divisioni del Regno Unito ed a concedere all'Irlanda quella parte di *self government* che sarebbe egualmente accordata all'Inghilterra e alla Scozia e al paese di Galles, il signor Gladstone dichiarò assurda la pretesa di applicare una misura uniforme a paesi che hanno diverse aspirazioni e diversi bisogni.

Terminò scongiurando gli uditori ad aiutarlo nell'opera di pace che egli ha intrapresa.

Il sig. Gladstone partì per Hawarden fra il più grande entusiasmo della popolazione di Glasgow.

Alle stazioni della Scozia e di Carlisle egli fu acclamato da grandissima folla.

Lord Spencer che occupa nel presente gabinetto inglese il posto di lord presidente del Consiglio, pronunziò un discorso in un *meeting* tenutosi ad High-Wycombe. Egli dichiarò che, come fu provato dagli avvenimenti degli ultimi anni, la politica seguita finora negli affari d'Irlanda è cattiva e deve modificarsi. Pertanto egli non può che approvare i progetti del signor Gladstone i quali, a parer suo, miglioreranno le relazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

A Newcastle il signor Goschen constatò con amarezza che un anno addietro non vi era luogo nè in Inghilterra, nè in Iscozia, nel quale si osasse parlare a favore della istituzione di una legislatura separata per l'Irlanda, ma che oggi si colpiscono di ostracismo quelli che difendono le opinioni che allora erano condivise dai sette ottavi dei membri del governo.

Si riservò di rispondere più tardi e secondochè essi comportano agli attachi statigli diretti dal signor Gladstone.

Nella seduta del 22 giugno della Camera dei Comuni il signor Bartelot ha invitato il governo ad affermare che avrà un atteggiamento fermo e risoluto nella questione delle Nuove Ebridi.

Il signor Bryce dichiarò, a nome del governo, che esso non ha nessun motivo di lagnarsi del governo della repubblica francese, il quale riconosce la validità della Convenzione del 1878, confermata nel 1883.

Nessuna controversia è sorta tra i due gabinetti sul carattere obbligatorio di questo obbligo.

Il signor Bourke dice che la questione desta grandissimo interesse in Inghilterra ed in Australia e che su questa questione i conservatori sono d'accordo coi liberali. Il signor Bourke approva il linguaggio del signor Bryce, che corrisponde benissimo alla dignità del paese, e crede che la Camera possa essere soddisfatta del linguaggio del governo.

L'incidente non ebbe seguito.

Discutendosi poscia il bilancio delle Indie orientali, il ministro, signor Howard, annunziò che le ultime notizie dalla Birmania sono migliori; che vi fu qualche agitazione nella Bassa Birmania, ma che il paese in generale è tranquillo. Il ministro aggiunse che le turbolenze continuano nell'Alta Birmania, ma che la situazione è migliorata e che la calma è ora ristabilita nel distretto di Mandalay e dintorni.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, in data 22 giugno:

« La Porta sembra inquieta perchè alcuni legni esteri e nominatamente di legni inglesi sono rimasti nella baia di Suda, sebbene sia stato levato il blocco.

« Dicesi che la Porta nutra il sospetto che l'Inghilterra abbia l'intenzione di operare uno sbarco nell'isola di Creta, sotto il pretesto di ristabilirvi l'ordine, nel caso in cui vi scoppiassero delle turbolenze. Gli altri legni esteri resterebbero a Suda per sorvegliare l'Inghilterra.

« Ma ogni modo, i rapporti dei consoli dicono che la Creta non è stata mai più tranquilla di ora.

« Per quel che concerne la Bulgaria, la Porta si è limitata a dar ordine a Gabdan effendi di fare delle osservazioni amichevoli ed in tuono molto moderato, relativamente al discorso del principe all'Assemblea nazionale e di confermare le precedenti rimostranze della Turchia sulla questione della strada ferrata di congiunzione.

« Notizie da Sofia dicono che il principe è deciso di marciare innanzi nel senso dell'unione e che la sola considerazione che potesse trattenerlo sarebbe l'occupazione russa.

« Secondo le stesse notizie, il principe sarebbe assolutamente deciso di rifiutare, non solo di pagare la parte di contributo della Bulgaria del debito turco (questa questione è d'altronde sempre in sospeso), ma altresì di continuare a pagare il canone della Rumelia, canone che non è stato pagato dopo la rivoluzione del 18 settembre.

« Contrariamente ad altre notizie pubblicate dai giornali si confermerebbe che il principe Karageorgevich ha preso stanza a Bucarest in attesa degli avvenimenti. »

La *Politische Correspondenz*, di Vienna, reca una lettera da Bucarest, in cui si afferma che il signor Pherekyde, ministro degli affari esteri di Rumania, presenterà la sua dimissione non appena sarà concluso il trattato di commercio colla Francia. Gli verrà sostituito il suo predecessore, signor Campineanu.

Il ritiro del signor Pherekide, osserva la *Politische Correspondenz*, renderà possibile la ripresa dei negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra la Rumenia e l'Austria Ungheria.

Si telegrafa da Pietroburgo al *Dziennik Polski*, di Leopoli, in data 23 giugno, che dopo le manovre autunnali nella Lituania, lo czar Alessandro si recherà per qualche giorno a Varsavia, e che non è impossibile che egli abbia un'intervista coll'imperatore d'Austria, il quale alla stessa epoca assisterà alle manovre dell'esercito austriaco in Galizia.

Secondo un telegramma da Madrid 23 giugno al *Temps*, il signor Canovas del Castillo avrebbe fatto dichiarare nei suoi giornali che trova assurda ogni riconciliazione di don Carlos colla famiglia reale di Spagna.

I giornali militari, a loro volta, affermano che l'armata protesterebbe energicamente contro qualsiasi concessione al pretendente, e la stampa clericale, da canto suo, annunzia che don Carlos non ha nessuna intenzione di abdicare o di rinunziare alle sue pretese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MANTOVA, 24. — La commemorazione di Solferino è pienamente riuscita. Vi fu un concorso straordinario.

Intervennero i sindaci di Mantova e di Brescia, rappresentanze dell'esercito e dei reduci di Brescia, di Mantova, di Bologna e di altre città.

Vi erano quattro bande. Un battaglione del 69° reggimento fanteria rendeva gli onori militari.

All'Ossario ebbe luogo la cerimonia funebre; indi sul piazzale della Torre, dinanzi alla Commissione, venne eseguita l'estrazione di 26 premi

VENEZIA, 25. — Dal mezzodì del 24 al mezzodì del 25, vi furono 1 caso di cholera e un decesso dei casi precedenti.

BRINDISI, 24. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 17 casi e 10 decessi di cholera, di cui 4 dei casi precedenti, compreso un caso seguito da morte nella frazione Tuturano; a Latiano 23 casi e 7 decessi; a Francavilla Fontana 1 caso; ad Oria 1 caso; a San Vito dei Normanni 7 casi e 3 decessi.

DOUVRES, 24. — Il conte e la contessa di Parigi ed il duca di Orléans, con seguito, sono arrivati alle ore 7 pom.

Ricevuti dal sindaco, discesero al *Lord Warden Hôtel*, ove passeranno la notte.

LONDRA, 24. — Il Parlamento sarà prorogato domani.

BUCAREST, 24. — La Camera dei deputati votò con 83 voti contro 3 un progetto di legge che autorizza il governo a stipulare trattati di commercio provvisori valevoli sino al 31 dicembre.

PARIGI, 25. — È stato pubblicato il manifesto del conte di Parigi. Il conte protesta, in nome del diritto, contro la violenza fattagli. Constata il suo affetto per la patria, le cui leggi non trasgredì giammai e dalla quale lo si allontana nel momento in cui formò un nuovo legame fra la Francia ed una nazione amica.

L'espulsione è la vendetta pei 3 milioni e mezzo di voti dati ai deputati orleanisti nelle elezioni del 4 ottobre.

Vuolsi, soggiunge, separare la Francia dal capo della famiglia che fece l'unità nazionale.

La Francia non s'illuderà nè sulla causa nè sugli autori dei mali di cui soffre e riconoscerà che la monarchia tradizionale, col suo principio moderno, colle sue istituzioni, può sola portarvi rimedio, ridurre all'impotenza gli uomini del disordine, assicurare la libertà politico-religiosa, rifare la fortuna pubblica, e sola può dare alla nostra società democratica un governo forte, aperto a tutti, superiore ai partiti e la cui stabilità sarà per l'Europa un pegno di pace durevole.

Con l'aiuto di Dio, conchiude il conte di Parigi, col concorso degli amici, compirò la mia missione.

La Repubblica ha paura.

Colpendomi, essa mi designa. Ho fiducia nella Francia: all'ora decisiva, sarò pronto.

PARIGI, 25. — Il *Journal Officiel* annunzia che Constans è stato incaricato, a titolo provvisorio, di reggere la Legazione di Francia a Pechino.

LONDRA, 25. — In un manifesto ai suoi elettori di Manchester, Bright combatte la politica del governo.

Il marchese di Hartington parlò a Rantestall, esprimendo la speranza che, risoluta la questione irlandese, i liberali saranno nuovamente uniti.

LAS PALMAS, 24. — È arrivato e proseguì per la Plata il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling-Castle*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 25. — Il dividendo della Banca di Francia fu fissato in lire 85 netto.

MADRID, 25. — Un giornale di Barcellona pubblica una lettera del brigadiere Borbone, figlio di Enrico di Borbone, il quale dichiara che, se gli interessi della Catalogna saranno minacciati, egli monterà a

cavallo per difenderli, purchè i valorosi catalani sieno disposti a seguirlo.

SOFIA, 25. — Le discussioni nell'assemblea sull'indirizzo in risposta al discorso del principe sono terminate.

Durante la votazione una ventina di deputati dell'opposizione uscirono dalla Camera. Ad immensa maggioranza è stato approvato il progetto d'indirizzo favorevole al governo. Soltanto due deputati votarono contro.

ADEN, 23. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito per Bombay e Hong-Kong.

VIENNA, 25. — Il principe del Montenegro ha oggi visitato il conte Kalnoky.

BERLINO, 25. — *Reichstag*. — Il presidente pronunziò un caloroso discorso in elogio di re Luigi II di Baviera, i cui grandi meriti verso la patria non saranno giammai dimenticati dal popolo tedesco.

EMS, 25. — Il re di Danimarca ed il principe Giovanni di Glucksbourg sono arrivati dopo mezzodì da Wiesbaden per fare visita all'imperatore di Germania, che li ha ricevuti alla stazione e li ha accompagnati all'albergo.

Stasera pranzo presso l'imperatore.

PARIGI, 25. — Lavellée, console generale addetto al ministero degli esteri, ed il conte di Pourtalés, segretario d'ambasciata a Londra, si sono dimessi.

Si dice che il conte di Montebello, attualmente ministro plenipotenziario a Bruxelles, surrogherà il conte Foucher di Careil, ambasciatore a Vienna.

LONDRA, 25. — Il Parlamento fu chiuso oggi col discorso della regina. Il discorso dice che S. M. ha deciso di sollevare i Pari ed i deputati dalle loro alte funzioni prima dell'intero compimento dei lavori della sessione, per assicurarsi dei sentimenti del suo popolo riguardo all'importante proposta di stabilire un corpo legislativo in Irlanda e per sottoporre gli affari di quel paese ad una amministrazione distinta a quella d'Inghilterra.

Soggiunge: « Continuo felicemente a mantenere le relazioni più amichevoli con tutte le potenze. » Annunzia, con soddisfazione, che le operazioni militari in Serbia, contro la Bulgaria, sono cessate grazie ai saggi consigli delle potenze e l'astensione del sultano. La Grecia pure fece cessare un periodo di ansietà, prendendo in considerazione i consigli pacifici delle potenze ed opera attualmente il disarmo, eliminando un serio pericolo che minaccia la pace dell'Europa Orientale.

La situazione in Egitto è migliorata, cosicchè si sono potute ridurre notevolmente le forze inglesi e trasferirle al di qua dei limiti meridionali dell'Egitto propriamente detto.

Il discorso menziona la Convenzione anglo-spagnuola, che accrescerà i rapporti commerciali fra i due paesi e l'Esposizione coloniale.

Ringrazia i deputati delle risorse che le hanno fornito, così generosamente, per far fronte ai bisogni dei servizii pubblici fino alla riapertura del nuovo Parlamento.

Enumera, con soddisfazione, le leggi votate, ed esprime il desiderio che il nuovo Parlamento lavori per la pace ed il benessere del popolo, e per la potenza e l'unione dell'impero.

LONDRA, 25. — Gladstone lasciò Hawarden, diretto a Manchester.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 giugno 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di mercoledì, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una dichiarazione del deputato Pantano, che, eletto nei collegi di Ravenna e di Perugia, dichiara di optare per quest'ultimo; ed una del deputato Cavallotti, che, eletto nei collegi di Milano 1° e di Pavia 1°, dichiara di optare pel primo.

Dichiara quindi vacante un seggio nel collegio di Ravenna ed uno in quello di Pavia 1°.

SANI giura.

FROLA prega il Ministro d'Agricoltura di ripresentare il disegno di legge sui Consorzi d'acqua per usi industriali.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio dichiara che lo ripresenterà domani od al più tardi lunedì.

LAZZARO non dubita che si terrà conto anche del carattere igienico del disegno di legge.

TORRIGIANI presenta la relazione sul disegno di legge per rettifica dei confini territoriali fra i comuni di Bagnara di Romagna e Mordano, e chiede che il disegno di legge medesimo sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

DELVECCHIO chiede di poter svolgere domani la sua proposta di legge per una pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille.

PRESIDENTE dichiara che inscriverà nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento di quella proposta di legge.

Discussione della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia conchiusa in Roma il 30 aprile 1886.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge e della Convenzione.

TEGAS ricorda che ogni volta che si sono discussi i trattati di commercio colla Francia si manifestò l'intenzione di riservare alla convenzione di navigazione il regolamento di alcuni rapporti commerciali importantissimi per il nostro paese. E siccome oggi la Francia minaccia nuovi aumenti de' dazi sul bestiame e sui cereali, e ci usa non poche vessazioni nell'introduzione dei vini italiani, così l'oratore domanda se il Governo possa assicurare che per parte della Francia non verrà recato nuovo nocumento agli interessi agricoli del nostro paese.

Domanda inoltre quando il Governo creda di poter presentare la tariffa generale daziaria, che egli preferisce alle convenzioni.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dichiara che i negoziatori francesi non hanno voluto riunire alla convenzione presente la questione dei dazi sui bestiami; ma assicura che il Governo non perde di vista il gravissimo argomento.

Assicura altresì che s'è interessato e s'interessa vivamente del trattamento dei nostri vini in Francia.

Non crede poi di dover dare spiegazioni sulla tariffa generale, pendendo intorno alla medesima una inchiesta.

DI CAMPOREALE, tenendo conto di un precedente, chiede se il Governo creda conveniente che si voti la convenzione prima che essa abbia riportato l'approvazione dell'altro contraente.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, non può porre in dubbio la serietà degli intendimenti e dei propositi del Governo francese, nè ravvisa nel procedimento fino ad ora seguito in Francia alcuna ragione di dubbio intorno all'approvazione della convenzione.

Raccomanda quindi alla Camera di accettarla quale le è stata presentata.

DI CAMPOREALE chiede se almeno si sia dichiarato alla Francia che, in caso di reiezione della Convenzione che è in discussione, non s'intende di prorogare quella ora in vigore.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dichiara che non può dare alcuna spiegazione in argomento.

(Il disegno di legge è approvato).

GABELLI FEDERICO giura.

Votazione per la nomina di tre commissarii d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale, e sulla Convenzione di navigazione con la Francia.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

RICOTTI, Ministro della Guerra, presenta un disegno di legge per rettifiche alla legge 12 aprile 1886 sugli assegni per l'esercito.

POZZOLINI presenta la relazione sul disegno di legge pel Trattato di commercio fra l'Italia e lo Zanzibar.

DI SAN DONATO svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici della direttissima Roma-Napoli. »

Fa la storia di questa linea a cominciare dalla legge del 1879, e ricorda le ripetute promesse del presidente del Consiglio, lamentando che la legge non sia stata osservata, e le promesse non sieno state mantenute.

Non si è pensato a costruire la linea nuova; si è pensato a scorciare quella attuale, nonostante che la Camera abbia respinto questo sistema.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde che per questa linea, si è ingannato nel credere che potesse essere rapidamente cominciata. (Ilarità). Gli interessi di Napoli sono interessi d'Italia, (Bene!) e il Governo ha il maggiore interesse a tutelarli. Per questa linea direttissima fra Roma e Napoli, si son dovuti fare molti e lunghi studii.

È certo però che la linea dovrà essere costruita; e sarà compiuta in ottime condizioni, e in epoca di poco posteriore a quella stabilita nella legge.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, nega che, nella legge, sia stata proposta la costruzione di una linea litoranea. Di questa, dopo molti studii e per molte ragioni, fu dovuto abbandonare il pensiero. Accolta l'idea di rettificare la linea interna, furono fatti tre progetti al fine di stabilire la linea col minore percorso possibile, con lievissime pendenze, e tutta a doppio binario per aumentarne la potenzialità.

Per tutti questi studii si è dovuto indugiare a intraprendere la costruzione di questa strada. Oggi tutti gli studii o sono pronti, o stanno per esserlo. E siccome si può lavorare contemporaneamente su tutto il percorso della linea, la costruzione sarà fatta celeremente, e anche dentro l'anno corrente, una parte notevole potrà essere compiuta (Bene!).

DI SAN DONATO dice che l'onorevole Ministro ha fatto di questa linea una storia interamente nuova, e che l'interpretazione che il Governo ha dato della legge danneggia gravemente gli interessi napoletani, mentre la legge primitiva era vantaggiosa, perchè non tagliava fuori la città di Napoli. Non è soddisfatto delle risposte ottenute.

ROMEO presenta la relazione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

ROSANO, a nome anche dell'onorevole De Renzis, svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono interpellare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici e l'onorevole presidente del Consiglio:

1° sul progetto che dicesi approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici di un nuovo tronco ferroviario diretto da Capua a Casalnuovo;

2° sugl'intendimenti del Governo circa l'utilizzare o meno per la direttissima Roma-Napoli il tronco già esistente Napoli-Aversa;

3° sul modo con cui il Governo si propone ottemperare al dovere che gli viene imposto dalla legge sulle convenzioni ferroviarie, in armonia con la legge del 1879, di fare la direttissima Napoli-Aversa-Roma e di rendere la stazione di Aversa centro del servizio delle due reti Adriatica e mediterranea. »

Dice che la legge delle Convenzioni stabilisce tassativamente questi due fatti: che la direttissima Roma-Napoli deve toccare Aversa, e che questa stazione deve essere esercitata in comune dalle Società Adriatica e Mediterranea. Quindi non comprende e non giustifica la ragione che ha indotto il Governo a prescindere da queste due condizioni (Bene).

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che nella legge delle Convenzioni non si fa punto cenno di tracciati di linee. (Interruzione dell'onorevole Di San Donato). Onorevole Di San Donato, io posso dirle che i più dei deputati del mezzogiorno insistono che sia rettificata la linea interna, anzichè costruita quella litoranea che l'onorevole Di San Donato sogna in 200 chilometri.

DI SAN DONATO. Protesto contro questa parola. È il Ministro che dice cose inesatte (Rumori).

PRESIDENTE richiama l'on. Di San Donato.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, osserva all'on. Rosano che il Governo non si è vincolato colle Società in niente, quanto ai tracciati delle ferrovie, e che quindi poteva agire in piena libertà.

Affermata la legalità delle varianti, ne dimostra la convenienza e la opportunità nell'interesse di 42,000 cittadini che avranno vantaggio dalla nuova linea proposta.

ROSANO dichiara di non essere soddisfatto, persistendo a ritenere che non avesse il Governo facoltà di modificare il tracciato determinato nella legge delle Convenzioni.

DI SAN DONATO, per fatto personale, domanda se il Ministro dei Lavori Pubblici mantenga la parola « segnare », pronunziata al suo indirizzo.

PRESIDENTE. È una parola assolutamente parlamentare.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che non ha punto intesa di dire qualche cosa di spiacevole all'on. Di San Donato.

DI SAN DONATO insiste nel ritenere che il Governo non abbia correttamente intesa e applicata la legge del 1879 nella parte che concerne il coordinamento alla direttissima dei due tronchi Terracina-Velletri e Gaeta-Sparanise.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta il seguente disegno di legge: Autorizzazione di speciale concorso dello Stato nella spesa occorrente per lavori di difesa alla spiaggia di Recanati.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta una nota di variazione al disegno di legge dello stato di previsione per la spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1886-87.

Discussione del disegno di legge per modificare quella del 1882 intorno alla bonifica delle paludi.

DE SETA, segretario, legge il disegno di legge.

(Si approvano i primi 8 articoli).

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, propone si sopprima l'ultimo comma dell'articolo 9.

ROMANIN-JACUR, relatore, accetta.

(Si approva così modificato l'articolo 9, e si approva anche l'articolo 10).

BUTTINI, all'articolo 11, propone che sia allungato il termine da tre mesi a sei.

SPIRITO si associa alla proposta dell'onorevole Buttini. Afferma però che questa legge danneggia le nuove bonifiche del napolitano, e che non potrà mai essere applicata nel mezzogiorno perchè mancano i mezzi per eseguirla.

CAVALLETTO, presidente della Commissione, accetta l'emendamento dell'onorevole Buttini. Risponde all'onorevole Spirito che questa legge, più che al Veneto, giova alle altre regioni d'Italia. Nel Veneto moltissimo fu fatto per iniziativa privata, ed è certo che altrettanto si farà nel mezzogiorno.

ROMANIN-JACUR, relatore, osserva all'onorevole Spirito che, nel Mezzogiorno, solamente per le bonifiche furono spesi dallo Stato 45 milioni, e che altre bonifiche sono in corso, nelle quali lo Stato contribuisce col 50 per cento; ciò che non avviene nelle altre provincie d'Italia. Aggiunge anche all'onorevole Spirito che questa legge non distrugge punto quella del 1882, e che quindi i suoi timori non hanno ragione di essere.

SPIRITO dice che le risposte dell'onorevole Romanin-Jacur non sono esatte, e che lo Stato non contribuisce niente nella spesa delle bonifiche del Mezzogiorno, dappoichè gli interessati pagano, per dette bonifiche, un'aggiunta alla tassa fondiaria. Insiste nel domandare se il Governo provvederà in qualche modo all'esecuzione della legge nelle provincie napoletane.

ROMANIN-JACUR, relatore, sostiene l'esattezza delle proprie affermazioni, e che di questa legge avranno grande vantaggio le provincie del Mezzogiorno.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, accetta l'emendamento dell'onorevole Buttini, e assicura l'onorevole Spirito che al Governo non

mancano modi per applicare ed eseguire la legge che ora si discute.

(Si approvano l'articolo 11 e gli altri fino al 16 inclusivo).

TURBIGLIO GIORGIO svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Il concorso dello Stato, delle provincie e dei comuni nei modi prescritti dalla presente legge si estenderà anche a quelle opere che saranno fatte in aggiunta alle bonifiche aventi carattere di prima categoria, già eseguite o in corso di esecuzione, ma che non possono dirsi ancora compiute a senso degli articoli 3 e 8 della legge 25 giugno 1882, fermo per le spese già eseguite di primo impianto il disposto dell'art. 60 della legge. »

CAVALLETTO, Presidente della Commissione, prega l'on. Turbiglio Giorgio di non insistere nel suo articolo perchè a quanto egli chiede provvede la legge attuale sulle irrigazioni che sarà completata dal disegno di legge che il Governo presenterà per la concessione delle acque a scopo d'igiene pubblica.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che le osservazioni dell'on. Turbiglio Giorgio sono degne della maggiore considerazione, e che il Governo si riserva di studiare, quando il caso si presenti, se le bonifiche da lui indicate si trovino o no nelle disposizioni di legge. Lo prega di non insistere nel suo articolo.

GATTELLI, della Commissione, si associa alle osservazioni fatte dall'on. Turbiglio. Lo prega però di non insistere nel proposto articolo, e di prendere atto delle risposte del Ministro.

TURBIGLIO GIORGIO ritira il suo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Domani voteremo questo disegno di legge a scrutinio segreto.

Annunzia poi che la Giunta delle elezioni ha dichiarate valide le seguenti elezioni:

Caltanissetta — D'Anna commendatore Vincenzo, Di Pisa commendatore Antonino, Morana commendatore G. B., Pugliese Giannone commendatore Vincenzo.

SALERNO III — Guglielmini Andrea, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Florenzano Giovanni.

Lecce III — Romano Giuseppe, Episcopo Giuseppe, Carrozzini Antonio.

Napoli III — Placido Pasquale, Flauti Vincenzo, Curati Enrico, Vastarini-Cresi Alfonso, Della Rocca Giovanni.

Dà atto alla Giunta di queste sue comunicazioni, e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della proclamazione, proclama eletti i deputati dei cui nomi ha dato lettura.

Annunzia poi che lunedì si potranno discutere le elezioni contestate di Catanzaro 2° e di Catania 2°.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara d'essere pronto a rispondere all'interrogazione dell'onorevole Novi-Lena; ma che l'onorevole Novi-Lena troverà nel bilancio quel che desidera.

NOVI-LENA ricorda le molte raccomandazioni rivolte al Governo in questo proposito, e ripetendole ora confida nella promessa dell'onorevole Ministro.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, è pronto a rispondere alla interrogazione dell'onorevole Rubini.

RUBINI rinunzia a svolgere la sua interrogazione, raccomandando al Ministro di ben regolare il trasporto dei combustibili.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che terrà grandissimo conto delle raccomandazioni dell'onorevole Rubini.

RUBINI ringrazia.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, è pronto a rispondere all'interrogazione dell'onorevole Cavalletto relativa all'importazione dei cereali.

CAVALLETTO dice che se in Francia, come è proposto, aumenteranno il dazio di importazione sui cereali, questi affluiranno in più larga misura in Italia, e di questo non si dà pena. Solamente ha paura che si introducano così cereali insalubri, con grave danno della nostra popolazione. Prega quindi il Governo di usare la maggiore vigilanza e la maggiore severità.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde che alle dogane già si adoperano, in queste visite sanitarie, tutte le cautele che le leggi consigliano, e che tali cautele e vigilanze non mancheranno per l'avvenire.

CAVALLETTO prende atto della promessa del Ministro e si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

(I segretarii De Seta e Pullè numerano i voti).

Annunzia che l'onorevole Borgnini ha presentata una proposta di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici; annunzia poi le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro Guardasigilli circa i suoi intendimenti relativamente al progetto del nuovo Codice penale ed alle modificazioni al Codice di procedura penale.

« Mel. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno sulla gravità delle notizie sanitarie che sono giunte dalla provincia di Terra d'Otranto e sui mezzi che il Governo ha creduto di adottare per impedire uno sviluppo maggiore del cholera in quella provincia.

« Trinchera. »

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi di coloro che dovranno procedere allo spoglio delle schede per la nomina dei commissari per l'inchiesta doganale.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Laporta, Sola, Pascolato, Novelli, Narducci, Leali, Calciati, Maldini, Rosano.

Risultato della votazione sul disegno di legge: Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia:

Favorevoli 211
Contrari 34

(La Camera approva).

La seduta termina alle ore 6 10.

NOTIZIE VARIE

Le mummie di Ramsete II e di Ramsete III. — Il sig. Maspero, direttore generale degli scavi in Egitto, inviò all'Accademia delle iscrizioni il processo verbale della verifica delle tre mummie che, insieme a parecchie altre, furono trovate a Deïr-el-Bahari, in un nascondiglio ov'erano state trasportate, appena estratte dalle loro tombe, certamente affinchè non fossero profanate.

Le tre mummie furono spogliate, il 1° giugno, per cura del signor Maspero, alla presenza del khedivè, di sir E. Drummond Wolff e di Nubar-pascià.

Quando la si ebbe completamente sfasciata, dalle iscrizioni che vi erano sulle fascie, si riconobbe che la mummia che porta il n. 5223 del catalogo era proprio quella di Ramsete II, il gran Sesostri, che rivedeva la luce dopo quaranta secoli.

Nonostante le alterazioni prodotte dal disseccamento dei tessuti, la mummia del gran Sesostri è veramente imponente.

Un'altra mummia anonima, trovata nel sarcofago di Ramsete II, cadde putrefatta quando la si volle sfasciare; ma, nonostante ciò, fu possibile il constatare che, non era già, come si supponeva, la mummia della regina Nofritari, moglie del re Amasi, della 18ª dinastia, ma sibbene la mummia di una donna di razza bianca, avanti negli anni, e probabilmente quella di una fra le tante mogli, figlie o sorelle di Ramsete II.

La mummia iscritta nel catalogo sotto il n. 5229 è quella di Ramsete III. È meno ben conservata che non quella di Ramsete II. La fisionomia è forse più fine e più intelligente di quella del gran conquistatore, ma ha meno energia. Fra i lineamenti del padre e del figlio v'ha la stessa differenza e la stessa somiglianza che offre la storia dei loro regni rispettivi.

Fra breve, le due mummie regali verranno collocate in una vetrina del Museo di Boulaq, ed esposte agli sguardi dei visitatori di quel Museo, che non ha l'eguale al mondo.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 giugno 1886.

In Europa pressione alquanto bassa (749) al nord, piuttosto elevata 766 sull'Italia e Austria Ungheria.
In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque.
Cielo generalmente sereno.
Temperatura leggermente aumentata.
Stamane cielo nuvoloso al nord ovest, sereno altrove.
Venti deboli variabili.
Barometro livellato intorno a 766 mm.
Mare calmo.

Probabilità:
Venti deboli variabili o calma.
Cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	21,5	8,5
Domodossola	coperto	—	22,5	14,1
Milano	coperto	—	27,7	14,8
Verona	coperto	—	23,7	14,0
Venezia	coperto	calmo	21,5	14,0
Torino	1/2 coperto	—	26,9	14,6
Alessandria	coperto	—	26,5	15,9
Parma	coperto	—	21,7	12,7
Modena	coperto	—	25,1	13,4
Genova	coperto	legg. mosso	22,9	17,1
Forlì	1/2 coperto	—	21,5	14,0
Pesaro	nebbioso	mosso	20,9	15,1
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	24,1	15,3
Firenze	coperto	—	24,0	12,8
Urbino	coperto	—	23,7	12,1
Ancona	1/2 coperto	calmo	20,5	14,7
Livorno	coperto	calmo	22,6	12,5
Perugia	coperto	—	20,2	11,1
Camerino	1/4 coperto	—	19,0	11,6
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	23,7	17,1
Chieti	sereno	—	18,8	10,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	23,4	14,2
Agnone	sereno	—	18,7	8,0
Foggia	sereno	—	27,1	12,4
Bari	sereno	calmo	23,5	13,7
Napoli	sereno	calmo	21,1	15,1
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	17,8	10,0
Lecce	1/4 coperto	—	25,0	14,6
Cosenza	1/4 coperto	—	23,4	13,8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	28,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	21,8	17,9
Palermo	sereno	calmo	25,8	12,9
Catania	1/4 coperto	mosso	25,8	16,6
Caltanissetta	sereno	—	21,6	9,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21,0	14,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26,0	15,5

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	22,9	12,0
Domodossola	3/4 coperto	—	26,4	16,9
Milano	1/2 coperto	—	28,0	16,0
Verona	1/4 coperto	—	24,0	19,0
Venezia	coperto	calmo	26,1	16,9
Torino	3/4 coperto	—	27,1	16,6
Alessandria	1/4 coperto	—	25,9	16,0
Parma	1/2 coperto	—	26,3	15,4
Modena	1/4 coperto	—	27,7	16,9
Genova	3/4 coperto	calmo	22,7	16,4
Forlì	sereno	—	25,4	15,4
Pesaro	sereno	calmo	26,4	16,8
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	22,6	17,4
Firenze	sereno	—	26,2	15,6
Urbino	1/2 coperto	—	25,8	14,9
Ancona	sereno	calmo	24,5	17,0
Livorno	sereno	calmo	23,6	15,5
Perugia	sereno	—	23,6	13,0
Camerino	sereno	—	22,1	13,0
Portoferraio	coperto	mosso	22,9	18,2
Chieti	sereno	—	21,5	13,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	24,8	13,4
Agnone	sereno	—	21,1	10,0
Foggia	sereno	—	29,6	14,5
Bari	sereno	calmo	23,3	16,4
Napoli	sereno	calmo	23,2	16,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	19,0	10,7
Lecce	sereno	—	27,5	17,4
Cosenza	sereno	—	27,0	13,4
Cagliari	sereno	calmo	29,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	22,7	17,7
Palermo	sereno	calmo	28,8	12,5
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	24,4	11,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,2	15,6
Siracusa	sereno	calmo	24,5	18,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 GIUGNO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	766,4	766,0	765,7
Termometro	18,4	26,0	25,1	19,8
Umidità relativa	75	47	47	72
Umidità assoluta	11,78	11,73	11,27	12,41
Vento	NE	W	W	SW
Velocità in Km.	1,0	7,0	14,0	3,0
Cielo	sereno	cumuli intorno	veli	veli da N a NE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,7 - R. = 21,36 — Min. C. = 13,4 - R. = 10,72.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	99 73 *ex-coup.*	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	101 90	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	498 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	575 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	938 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	288 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	505 »
Detto Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Detto Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Detta Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	(*) 280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	523 »		»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 ½
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	558 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 12 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 giugno 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 933.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 763.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 687.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 395.

V. TROCCHI, *Presidente.*

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 97 ½, 102 fine corrente.
Azioni Ferrovie Meridionali 738 50 fine prossimo.
Azioni Banca Generale 659, 660 ½, 661, 661 ½, 662 fine corr. — 660, 664 fine pross.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 740, 742 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1936, 1935, 1930, 1926, 1922 fine corr.
Azioni Soc. Acqua Marcia (Az. stamp.) 1905 fine corr.
Az. Società Italiana per Condotte d'acqua 604 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1001, 1002, 1002 ½, 1003, 1004, 1005 fine corr. 1007 fine pross.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 440, 441 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 509, 512 fine corr. — 515 fine pross.
Azioni Società Fondiaria Italiana 370 fine corr. — 373 fine pross.
(*) Ex-coupon lire 7.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì undici maggio in Rotonda, alla contrada Serra,

Sull'istanza dell'illustrissimo intendente delle Finanze qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, domiciliato, in Potenza, per ragion d'ufficio,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Formillo Nicola fu Vincenzo domiciliato in Rotonda,

Che agli effetti della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione degli uffizi delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885 ottenne la riproduzione al n. 63204 d'ordine, di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritta addì 1° febbraio 1878 al n 536 del registro generale d'ordine, volume 206, contro esso dichiarato a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 6000 sopra un seminatorio in contrada Sambucoso, proveniente dal soppresso Clero di Rotonda, confinante con Vallone, eredi di Fedele Bianco, e Domenico Tedeschi art. 1572 catasto n. 467.

Che alla convalida della reiscrizione della formalità occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto e in diritto, io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor Formillo a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza del 2 giugno prossimo allo effetto:

Di sentir convalidata la reiscrizione della formalità ipotecaria, come dalla dichiarazione autentica più sopra trascritta, con condanna alle spese e diritti.

Lo istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale signor Fedele Zaccara.

Salvo ogni altro diritto ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto, collazionato e firmato, l'ho lasciato nel domicilio di esso citato Formillo, consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme,

33 ANTONIO TANCREDI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì sedici maggio in Viggianello,

Sull'istanza dell'illustrissimo intendente delle finanze qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel culto, domiciliato in Potenza, per ragion d'ufficio,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Francesco Fiore fu Antonio domiciliato in Viggianello, che agli effetti della legge 28 giugno 1885, per la ricostituzione degli uffici delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885 ottenne la riproduzione al n. 63174 d'ordine di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritta addì 1° febbraio 1878 al n. 937 del registro generale d'ordine, vol. 206, contro Fiore Antonio ed a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 1560 sopra un seminatorio in contrada Cutura omesso in catasto confinante con Faracolla Francesco, eredi di Fiore Domenico e strada.

Che alla convalida della reiscrizione della formalità ipotecaria occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto ed in diritto io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato esso signor Francesco Fiore quale erede del fu Antonio a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro all'udienza del 2 giugno prossimo all'effetto:

Di sentir convalidata la iscrizione ipotecaria come dalla dichiarazione autentica più sopra trascritta con condanna alle spese e diritti.

L'istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale sig. Fedele Zaccara.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Fiore consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme,

30 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì 16 maggio, in Viggianello,

Sull'istanza dell'illustrissimo intendente delle finanze, qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, domiciliato in Potenza per ragione di ufficio,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Caputi Agostino detto Caione, domiciliato in Viggianello:

Che agli effetti della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione degli uffici delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885, ottenne la riproduzione al n 63169 d'ordine, di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritta addì 1° febbraio 1878, al n. 933 di Reg. generale d'ordine, vol. 206 contro esso dichiarato ed a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 4800 sopra un seminatorio in tenimento di Viggianello in contrada Tarantino, all'art. 290, cat., sez. A, n. 2522 confinante con Gioia eredi, Di Agostino, torrente e Bonafine Pietro.

Che alla convalida della reiscrizione della formalità ipotecaria occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto ed in diritto, io suddetto usciere, sulla medesima istanza ho citato esso sig. Caputi a comparire dinnanzi il Tribunale di Lagonegro, nell'udienza del 2 giugno prossimo allo effetto. Di sentir convalidata la iscrizione autentica più sopra trascritta, con condanna alle spese e diritti.

Lo istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale signor Fedele Zaccara.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Caputo Agostino, consegnandola nelle mani del suo figlio Nicola Caputo.

Per copia conforme.

48 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 4 del mese di giugno, nel comune di Grottale,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse ecclesiastico), rappresentata dal signor intendente di finanza, domiciliato in Potenza,

Io Carlo Delle Donne, usciere della Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Giovanni Gigli, proprietario qui domiciliato,

Che l'Amministrazione istante, creditrice ipotecaria della somma di lire 4492,80, in forza di processo verbale d'incanto del 4 agosto 1873 (registrato a Tricarico il 29 novembre detto, al n. 414) toglieva iscrizione il 28 maggio 1874, come sarà dimostrato mercè equipollenti, ai sensi dell'articolo 9 della legge 28 giugno 1885, sul lotto 4636, aggiudicato ad esso Gigli, cioè:

Terreno seminatorio in contrada Calabrese, confinante con Giovanni canonico Gigli e Maccalis, riportato in catasto alla sezione A, n. 822.

Che essendo rimaste distrutte dall'incendio le note ipotecarie esistenti nell'ufficio della Conservazione, ed avendo la istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 30 settembre 1885 la dichiarazione autentica, a norma dell'art. 3 della mentovata legge, dichiarazione autentica ricevuta dal signor conservatore delle ipoteche il 7 ottobre detto, n. 14294, d'ordine, e 9242 del registro di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida innanzi al magistrato competente,

Io medesimo usciere ho citato esso signor Gigli a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera il mattino di mercoledì 7 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica di sopra cennata, e quindi validamente riprodotta la relativa iscrizione ipotecaria a carico di esso convenuto.

Con rivalsa delle spese del giudizio si e come per legge.

Salvo ogni altro dritto e ragione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata portata nel domicilio di esso Gigli, consegnandola nelle mani di sua moglie, ed un'altra simile sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Costa l'atto lire 14 e cent. 20.

63 CARLO DELLE DONNE.

Copia n. 2.
Tricarico li 4 giugne 1886
Il cancelliere: P. LUCANA.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 10 giugno, in Rotonda,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'illustrissimo intendente delle finanze ivi domiciliato per ragioni d'ufficio difeso dal delegato erariale avv. Fedele Zaccara di Lagonegro,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor Libonati Francesco, fu Antonio, domiciliato a Rotonda che la istante Amministrazione succeduta al clero di Rotonda, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in tenimento di Rotonda contrada Acqua del Sambuco confinante con strada, Antonio Lauria e Pietro De Sanzo art. 1352 catasto sez. C, n 48, da esso posseduto in garentia del credito di lire 3200 esigibile

quandocumque contro i signori Libonati Francesco fu Antonio com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3096.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno corr., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato sig. Libonati, e per essere questi emigrato, ho consegnato la copia medesima ad Antonio Lauria fu Nicola Manzeto, quale avente causa dal citato Libonati.

Per copia conforme,

59 L'usciere: ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno nove (9) giugno in Montepeloso.

Ad istanza dell'intendente di finanza di Potenza, signor Giovanni cav. Corsini, ivi domiciliato, ed elettivamente in Matera, nello studio dell'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli,

Io Ignazio D'Ecclesiis, usciere addetto alla Pretura mandamentale di Montepeloso, ove domicilio per ragione della carica,

Ho dichiarato ai signori Biagio, Felice e Giuseppe Orlandi fu Domenicantonio, nonchè al signor Domenico Orlandi fu Saverio, figlio ed erede di quest'ultimo, proprietari, domiciliati in questo comune.

Che con altri due atti per me stesso usciere dei 15 aprile e 26 maggio del corrente anno fu loro dichiarato quanto segue:

1. Che contro il signor Biagio Orlandi nel 9 novembre 1868 fu rinnovata iscrizione pel capitale di lire 2571 25, ammontare di capitale censuale derivante dal quadro esecutivo del 2 dicembre 1839, e per interessi al 5 p. 0[0 esigibili *quandocumque*, ed esso Orlandi quale avente causa dal fu cantore Pietro Rizzi sopra gli stabili nella relativa nota riportati.

2. Contro il detto Biagio e fratello Giuseppe con nota del 26 luglio 1873 fu iscritta ipoteca giudiziale per lire 771 85, fitto di stabili, interessi e spese in forza di sentenza della Pretura di Montepeloso.

3. Contro tutti i dichiarati Orlandi, figli del fu Domenicantonio e del fu Saverio, meno la Clotilde, esiste la nota per ipoteca convenzionale dei 13 novembre 1867 per lire 552 50, ammontare di capitale censuale ed interessi al 5 p. 0[0 derivante da istrumento dei 9 novembre 1784.

4. Contro tutti i dichiarati esisteva ipoteca convenzionale rinnovata a 13 novembre 1867 per lire 552 50 capitale ed interessi risultante da pubblico istrumento per notar Marino, ed esigibile *quandocumque*.

5. Contro Orlandi Felice vi ha ipoteca iscritta nel dì 11 luglio 1874 per lire 217 90, ammontare di pena pecuniaria e spese a base di sentenza del Tribunale di Matera.

6. Contro Orlandi Giuseppe fu Domenicantonio vi fu iscrizione 20 maggio 1875 per lire 1284 60 per annate di fitto di pascolo nelle tenute S. Marco e Jazzo Basentiello, e pigione di casa alla strada S. Antonio, nell'abitato ed Agro di Montepeloso.

7. Contro Orlandi Felice si accese iscrizione nel 21 luglio 1873 per la somma di lire 12,263 83 fra capitale, interessi e spese, a base di sentenza del Tribunale di Matera.

8. E contro il detto Orlandi Giuseppe fu iscritta ipoteca per lire 1326 23 nel 21 luglio 1873, a base di sentenza di questa Pretura.

Oltre diverse altre iscrizioni, di cui non occorre più parlare, a favore delle Amministrazioni dello Stato, contro tutti i signori Orlandi, e singolarmente contro ciascuno di essi.

Per le riferite otto iscrizioni, come per tutte le altre, si ebbe cura di ottemperarsi alla legge del 28 giugno 1885, n. 3196, e per quelle indicate nel presente atto si ebbe la dichiarazione autentica dall'ufficio della Conservazione delle ipoteche di Potenza per le domandate reiscrizioni nel 16 settembre detto anno, sotto i nn. 8973, 8972, 8971, 8970, 8969, 8968, 8966, 8967.

Delle dichiarazioni autentiche si è fatta istanza nei detti atti, come si ripete col presente, averne la convalida del Tribunale competente, ai sensi dell'art. 8 dell'invocata legge, in relazione alle altre sue disposizioni, mercè giudizio sommario.

Laonde io suddetto usciere ho citato novellamente, a scanso di qualsiasi difficoltà, i medesimi signori Orlandi, nelle spiegate loro qualità, a comparire innanzi il Tribunale civile di Matera all'udienza che terrà mercoledì 14 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir far pieno diritto alle domande già spiegate e riprodotte col presente atto, e per l'effetto:

1. Riconoscere l'esistenza delle descritte ipoteche, ciascuno nel proprio interesse;

2. Ritenersi anche nella loro contumacia valide le dichiarazioni autentiche rilasciate dal conservatore sotto i numeri e date riferiti di sopra a base delle precedenti note ipotecarie per la reiscrizione voluta dalla su cennata legge 28 giugno 1885.

Munirsi la sentenza di esecuzione provvisionale nonostante appello.

Le spese andranno a carico dei debitori nel caso di contrasto alle presenti domande, e salvo ogni altro dritto. ecc.

Ho loro dichiarato in ultimo che per l'istante continuerà a procedere l'avvocato signor Lucantonio Pascarelli.

Copie dell'atto presente, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nei rispettivi domicilii di essi citati Orlandi, consegnandole tra le mani di persone di loro famiglie capaci a riceverle.

Per copia conforme.

67 IGNAZIO D'ECCLESIIS.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 12 giugno in Vaglio di Basilicata.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio, Asse Ecclesiastico, rappresentata nella provincia dall'intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza,

Io Ferdinando Schifini, usciere della pretura di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Canio Carbone fu Canio, proprietario, qui in Vaglio domiciliato, che nell'interesse della instante fu contro di lui iscritta ipoteca legale ai 24 febbraio 1876 nella Conservatoria di Potenza al n. 1062 del registro generale d'ordine per la somma capitale di lire 2050 e cinque annate d'interessi al 6 per cento in lire 675, in una per lire 2925, esigibile il detto capitale in diciotto rate annuali coll'interesse scalare del 6 per cento, e ciò in forza di processo verbale d'incanto del 15 luglio 1875.

La iscrizione fu presa sul lotto n. 5863, aggiudicato consistente in un seminatorio posto in contrada Prati, pervenuto dal clero di Vaglio, confinante con gli eredi di Marino, di Danzi e strada rotabile, riportato all'art. 1682, sez. A, n. 279, con l'imponibile di lire 37 19, della estensione di ettari 2 17 70.

Che avvenuto l'incendio dei registri della Conservazione nella sera del 28 novembre 1884, la istante, in obbedienza alla legge 28 giugno 1885, volendo ricostituire l'anzidetta ipoteca, non rinvenne l'originale della doppia nota, ond'è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità con dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge anzidetta, in base ad equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge medesima, che si riserva di esibire.

E poichè tale dichiarazione dev'essere convalidata in apposito giudizio sommario, a tenore dell'art. 8 di essa legge e 2 del regolamento approvato con decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

E perciò che io suddetto usciere ho citato esso signor Carbone a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza all'udienza del 26 andante giugno all'ora della legge per sentire dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica dell'11 ottobre 1885 che s'offre in comunicazione per la ricostituzione dell'ipoteca legale iscritta ai 24 febbraio 1876 e ciò tanto per la somma del credito iscritto che pell'immobile ivi indicato.

Il tutto con rivalsa di spese e con sentenza munita di clausola provvisionale.

Il delegato erariale Giuseppe Vaglio, rappresenterà la istante.

La copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio del sig. Carbone, consegnandola nelle mani di persona sua familiare, altra con l'estratto alla istante.

Costa l'atto lire 8 10.

69 L'Usciere: F. SCHIFINI.

AVVISO.

L'anno 1886 addì 9 maggio in Trecchina,

Sull'istanza dell'illustrissimo signor intendente delle finanze di Potenza, ivi domiciliato ed in qualità di rappresentante dell'Amministrazione del Demanio,

Io Giuseppe D'Angioli usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ivi domiciliato, strada Sant'Antonio, n. 18,

Ho dichiarato al signor Biagio Tannini fu Angelo domiciliato in Trecchina,

Che agli effetti della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, l'istante intendente con dichiarazione autentica del dì 8 settembre 1885 denunziò ipoteca per sicurezza di lire 4680, a carico di esso Tannini in forza di processo verbale d'incanto in data 19 novembre 1872 fatto in Lagonegro innanzi quel pretore ivi registrato il 1° aprile 1873, numero 212, esigibile in diciotto rate coll'interesse del sei per cento ed a favore del Demanio nazionale per l'Asse Ecclesiastico, lotto 3812.

Querceto seminatorio, olivato, ficheto, contrada Forzoni, confinante con eredi Tannini Rocco, Del Vecchio Gerardo, Tannini Biase, riportato sotto l'art. 91 catasto, sez. A, nn. 643, 645, coll'imponibile di lire trentasei e centesimi venticinque (L. 36 25).

La formalità ipotecaria iscritta al 15 marzo 1874 al n. 1345 del registro generale d'ordine, fu al seguito della dichiarazione riprodotta il 17 settembre 1885 al n. 8630 d'ordine.

L'Amministrazione offre per via di equipollenti la prova dell'esistenza e data dell'iscrizione ipotecaria, esibendo a suo tempo oltre il verbale di pubblici incanti, una dichiarazione delle ipoteche del trenta luglio milleottocentottantadue.

Per tali motivi in fatto ed in diritto, io suddetto usciere, ho sulla medesima istanza citato esso signor Tannini a comparire dinanzi il Tribunale di Lagonegro nell'udienza del 26 corrente maggio.

Per sentir convalidata la riproduzione della formalità ipotecaria per sicurezza di lire 4680 nei termini della surriferita dichiarazione autentica del di 8 settembre 1885.

Salvo e riservato ogni diritto, ragione ed azione.

L'istante intendente sarà rappresentato dal procuratore signor Fedele Zaccara.

Copia del presente atto da me infrascritto usciere collazionata e firmata, l'ho notificata nel domicilio di esso signor Tannini, consegnandola a lui medesimo.

Gius. D'Angioli usciere.

Specifica: In totale lire 10 84.
Num. 65 d'ordine del rep.

D'Angioli usciere.

Visto con la copia per l'intima.

Il Cancelliere del Tribunale: A. Campisi.

Rilasciata la presente a richiesta del procuratore erariale signor Zaccara Fedele, in Lagonegro, oggi 15 giugno 1886.

Per copia conforme,

95 GIUS. D'ANGIOLI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno undici giugno, in Tolve,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse ecclesiastico), rappresentata nella provincia dall'intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza,

Io Rocco Carelli, usciere della Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Napoleone Pastore, nella qualità di tutore dei minori figli ed eredi del fu Vincenzo Tamburrino, notaio, proprietario, domiciliato in Tolve,

Che nell'interesse della istante fu contro l'or detto signor Tamburrino iscritta ipoteca legale a 13 marzo 1869, nella conservazione di Potenza, per la somma capitale di lire 5400, e cinque annate d'interessi sei per cento, lire 1620, in uno per lire 7620, esigibile il detto capitale in diciotto rate annuali, coll'interesse scalare sei per cento, e ciò in forza di processo verbale d'incanto del 28 ottobre 1868, registrata li 9 dicembre seguente, al numero 373.

La iscrizione fu presa sul lotto aggiudicatogli n. 1127, consistente in un seminatorio ed olivato in contrada Scalarito, agro di Tolve, appartenenti alla Mensa arcivescovile di Acerenza, confinanti con beni del comune, di Antonio Grignetti, reverendo Clero e col fiume del bosco Gnardiola, riportato in catasto alla sezione A, numeri 2183 e 2184, dell'estensione di ettari 11 03 49.

Che avvenuto l'incendio dei registri della conservazione nella sera del 28 novembre 1884, la istante, in obbedienza alla legge 28 giugno 1885, volendo ricostituire l'anzidetta ipoteca, non rinvenne l'originale della doppia nota, ond'è stata costretta, per salvaguardare i psoprii interessi, di ripristinare la formalità con dichiarazione autentica ed in base ad equipollenti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 9 della legge medesima.

E poichè per l'articolo 8 della stessa legge, e due del relativo Regolamento 20 luglio 1885, tal dichiarazione dev'essere convalidata in apposito giudizio sommario.

È perciò che io suddetto usciere, ho citato esso signor Pastore nella detta qualità, a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza all'udienza del ventisei andante giugno, all'ora della legge, per sentire convalidare la ricostituzione della ipoteca legale iscritta il 13 marzo 1869, giusta la dichiarazione autentica dei 30 settembre 1885, che si offre in comunicazione insieme ai succennati equipollenti, e ciò tanto per la somma del credito iscritto che sull'immobile ivi indicato. Il tutto con ristoro di spese di questo giudizio, e con sentenza munita di clausola provvisionale. Salvo ogni altro dritto, ragione, ed azione. Il delegato erariale, signor Giuseppe Vaglio rappresenterà la istante.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata nel domicilio del signor Pastore, consegnandola nelle mani di sua moglie.

La presente copia poi, col corrispondente estratto di detto atto, l'ho lasciata nell'Ufficio di Registro di Tolve, da servire come per legge.

Costa l'atto a debito lire 2 50.

68 L'usciere: Rocco Carelli.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 maggio, in Montepeloso,

Sulla istanza dell'intendente di finanza sig. Giovanni cav. Corsini domiciliato in Potenza ed elettivamente in Matera presso l'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli, nella qualità di rappresentante la finanza dello Stato e l'Amministrazione del Fondo pel culto,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Orlandi Biagio fu Domenicantonio, proprietario, qui domiciliato, quanto segue:

1. Che nel 31 dicembre 1873 al n. 8311 del registro generale d'ordine, casella n. 36023, fu innovata l'iscrizione pel capitale di lire 2554 25 a favore dell'Amministrazione del Fondo pel culto, ed in forza d'istrumento di costituzione di annua rendita del 24 giugno 1791 esigibile quandocumque sopra gli stabili nella relativa nota riportati.

2. Che nel dì 19 settembre 1874 al n. 5583 del registro generale d'ordine, casella 38186 fu innovata iscrizione pel capitale di lire 9050 a favore dell'Amministrazione del Fondo pel culto ed in forza di sentenza 14 giugno 1880 emessa dal Tribunale di Matera, esigibile quandocumque sopra gli stabili riportati nella cennata nota.

Per le surriferite dichiarazioni si ebbe cura di ottemperare alla legge 28 giugno 1885, n. 3196, sez. 3ª, e per le quali si ebbero le dichiarazioni nell'ufficio della conservazione delle ipoteche di Potenza per la domandata reiscrizione nel 17 gennaio 1886 sotto i numeri d'ordine 96, 306 e 96807, e numeri 49561 e 49562 del registro formalità.

Di tali dichiarazioni autentiche ha diritto l'istante ad avere la convalida dal Tribunale competente ai sensi dell'art. 8 invocata legge in relazione alle altre sue disposizioni, mercè giudizio sommario.

Epperò nel renderne avvisato il signor Orlandi io suddetto usciere l'ho citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Matera nel mattino di mercoledì trenta del prossimo vegnente giugno, alle ore 10 a. m. col prosiegno, per sentir far pieno diritto alle presenti domande, e per l'effetto: 1. Riconoscere l'esistenza delle descritte ipoteche nel proprio interesse. 2. Ritenersi anche nella sua contumacia valide le dichiarazioni autentiche rilasciate dal conservatore sotto i numeri e date su indicate a base delle precedenti note ipotecarie per la iscrizione voluta dalla suaccennata legge 28 giugno 1885. 3. Munire la sentenza di esecuzione provvisoriale nonostante appello.

Il tutto con ristoro di spese e salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Gli ho dichiarato infine che l'istante sarà rappresentato e difeso dall'avvocato e procuratore sig. Lucantonio Pascarelli.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso citato Orlandi consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia.

Specifica totale a debito lire 8 90.

Per copia conforme,

77 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 10 giugno, in Rotonda,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo intendente delle finanze, ivi domiciliato per ragion di ufficio,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alle signore Maria e Filomena Sanzo quali eredi del fu Pietro domiciliati in Rotonda, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Rotonda trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in contrada Acqua del Sambuco confinante con strada, Libonati Francesco e Teresa Lauria riportati in catasto, all'art. 1353 sezione C, numero 48, da esso posseduto in garentia del credito di lire 3200 esigibile quandocumque contro al signor Sanzo Pietro fu Giuseppe come è pronta a dimostrare mercè di equiollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi in suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 del corr. giugno, per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e sottoscritta l'ho lasciata nel domicilio di esse citate germane Sanzo, consegnandole nelle loro mani.

Per copia conforme,

58 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno tredici giugno in Rionero da Volture.

Ad istanza del cav. sig. Francesco Corona, galantuomo proprietario domiciliato in Rionero in Volture, nella qualità di curatore speciale de' minori Pasquale, Francesco, Giuseppe, Mauro ed Erminia Corona, figli del sig. Nicola Rosario, come la deliberazione del Tribunale civile di Melfi, del 24 novembre del passato anno.

Io Antonio Fusco usciere, presso la Pretura di Rionero in Volture, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato al sig. Nicola Rosario Corona fu Pasquale, galantuomo proprietario domiciliato pure in detto comune, che avendo egli riprodotta la iscrizione ipotecaria, presa contro di lui ed in favore della defunta sua moglie, nella conservazione delle Ipoteche di questa provincia in data 13 novembre 1878, vol. 221, casella 9614, con la sola doppia dichiarazione a mente dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione dell'ufficio delle Ipoteche in Potenza, e per la somma di lire quarantaseimila e settecento (46,700), come da pubblico istrumento del giorno 8 novembre 1878, rogato dal defunto notaio signor Pasquale Piesso di Rionero; occorre ora a norma dell'art. 8 della citata legge, che la ipoteca così riprodotta, venisse giudiziariamente convalidata nello interesse de'figli minori innanzi mentovati, alla base di documenti che saranno a suo tempo esibiti.

Laonde sulla istanza medesima, io suddetto usciere ho citato il sig. Nicola Rosario Corona a comparire innanzi al Tribunale civile sedente in Melfi, nel solito locale delle sue udienze, Palazzo Araneo, il mattino di martedì 14 del prossimo entrante mese di luglio, alle ore 9 ant. con la continuazione, salvo a discutersi la causa decorsi giorni venti dalle seguenti iscrizioni e pubblicazioni volute dagli articoli 1 e 2 del regolamento 20 luglio 1885 per l'esecuzione della ripetuta legge 28 giugno detto anno, per sentire accogliere la presente istanza, e per lo effetto sentir dichiarare buona e valida la iscrizione ipotecaria riprodotta nell'ufficio dolla conservazione delle Ipoteche di questa provincia, con la sola doppia dichiarazione eseguita il giorno 7 dicembre 1885, e debitamente certificata e sottoscritta dal conservatore.

Si domandano infine il ristoro delle spese e compenso, con salvezza di ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per lo istante procederà l'avvocato e procuratore presso il detto Tribunale sig. Michele cav. Cossati.

La copia del presente atto è stata lasciata nel domicilio di esso sig. Corona Nicola Rosario consegnandola nelle sue mani, nonchè di due altre simili copie si sono consegnate all'istante medesimo per la iscrizione e pubblicazione voluto dall'art. 1 del citato regolamnto 20 luglio 1885.

Costa l'atto lire 1 65.

Per copia conforme,

ANTONIO FUSCO, usciere.

N. 2 progr. della copia.

Iscritto 13 giugno 1886 al n. 641 del reg.

34 Visto — Il cancelliere: C. GIOVANNI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei addì nove giugno in Rivello e Lagonegro,

Sull'istanza dell'intendente delle Finanze di Potenza quale rappresentante l'Amministrazione del Demanio, ivi domiciliato per ragion d'ufficio,

Io Giuseppe D'Angioli, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ove domicilio, strada Sant'Antonio n. 18,

Ho dichiarato ai signori Giambattista e Vincenzo Carrazzone, proprietarii domiciliati in Rivello,

Che, agli effetti della legge sulla ricostituzione degli uffizi delle Ipoteche di Potenza 28 giugno 1885, lo istante denunziò la preesistenza all'incendio di formalità ipotecaria per sicurezza della somma di lire 4353 e cent. 25 a favore del Demanio per l'Asse ecclesiastico, in forza di processo verbale di incanto a pubblica gara fatto il 23 ottobre 1874 innanzi il pretore di Lagonegro.

Tale somma, qual prezzo di acquisto del lotto 5576, esigibile in diciotto rate con interessi a scalare, per terreni aratorii alla contrada Sonante.

Al seguito della dichiarazione autentica, la ipoteca venne riprodotta nell'ufficio di Potenza al numero d'ordine 17238, ed ora occorre la dichiarazione di convalida per parte dell'autorità giudiziaria competente, pronto lo istante intendente ad offrire la prova per equipollenti della esistenza e data dell'iscrizione ipotecaria.

Per tali motivi, in fatto ed in diritto, io suddetto usciere ho citato essi signori Carrazzone a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro nella udienza del 23 corrente giugno,

All'effetto di sentir convalidata la iscrizione ipotecaria di cui sopra, con condanna alle spese e diritti.

Lo istante sarà rappresentato dal procuratore erariale Fedele Zaccara.

Copie tre della presente citazione, da me usciere collazionate e sottoscritte, sono state due notificate ad essi signori Carrazzone nel loro domicilio in Rivello, consegnandole nelle mani del primo di essi loro, e l'altra, con un estratto della citazione stessa, sarà oggi suddetto di consegnata all'anzidetto procuratore dello istante, signor intendente in Lagonegro, per l'inserzione e per qualsiasi altro uso, come di rito.

GIUSEPPE D'ANGIOLI usciere.

Specifica in totale lire 25 e cent. 95.
Num. 126 d'ordine del registro.

D'ANGIOLI usciere.

Per copia conforme,

93 GIUSEPPE D'ANGIOLI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 10 giugno in Rotonda,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo intendente delle finanze, ivi domiciliato per ragion d'ufficio difeso dal delegato erariale di Lagonegro avv. Fedele Zaccara,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Propato Giuseppe, detto il mulattiere, quale procuratore del cognato Di Tomaso Giuseppe Bovicelli, domiciliato in Rotonda che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Rotonda, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in tenimento di Rotonda limiti di S. Marco art. 293 del catasto sez. E, n. 469 confinante con Bloise Nicola, Pataro Francesco e Tedesco Giuseppe, da esso posseduto in garentia del credito di lire 4000 esigibile quandocumque contro di Tomaso Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno corrente, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e sottoscritta l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Giuseppe Propato consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme,

60 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 15 giugno, in Montemurro,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'on. sig. Intendente delle finanze della provincia di Basilicata, e fu esso in Montemurro dal ricevitore del registro.

Io Giovanni Meoli usciere presso la Pretura di Montemurro.

Ho dichiarato al signor Montesano Pietro fu Orlando, di Montemurro, domiciliato a Montemurro, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Montemurro, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Vigna Fendoni in Montemurro, da esso posseduta in garentia del credito di lire duecentododici e centesimi cinquanta (L. 212 50), contro ai signori Giuseppe Sollitta e Giuseppe Nicola di Crisci di Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate le note ipotecarie distrutte dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Montemurro nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto prossimo venturo per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto l'ho lasciata nel domicilio di esso citato nelle sue mani.

Per copia conforme.

70 L'usciere: GIOV. MEOLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

ELETTROMETALLURGICA

SOCIETA' ANONIMA con Sede a Torino.

Capitale versato lire 6,000,000 ridotto con deliberazione dell'assemblea degli azionisti 11 marzo 1886 a lire 3,600,000.

Si diffidano i portatori delle infraindicate azioni di questa Società sulle quali non vennero eseguiti tutti i versamenti che ove questi versamenti coi relativi interessi non siano eseguiti presso la Cassa Sociale a Torino, 5 via del Gallo, nel termine di quindici giorni da questa pubblicazione, le azioni stesse saranno annullate a termine dell'articolo 168 del Codice di Commercio e 7 dello statuto sociale e si procederà alla vendita di duplicati soli valevoli.

Certificati dal n. 1421 al 1428 da 1 Azione caduno – Azioni 8 ultimo decimo a versare
» 1444 » 1445 » 1 » » » 2 » » »
» 3415 » 3416 » 1 » » » 2 » » »
» 4018 » 4021 » 5 » » » 20 » » »
» — » 4046 » 5 » » » 5 » » »
» 5010 » 5011 » 10 » » » 20 » » »
» 5075 » 5075 » 10 » » » 20 8° 9° 10° decimo a versare

Torino, 25 giugno 1886.

8599 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

Avviso di concorso per rivendite di seconda categoria.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottoindicate rivendite di generi di privativa nazionale.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del comune di residenza dell'aspirante di data non anteriore a tre mesi dalla istanza;

b) Fede di specchietto criminale di data non anteriore ai tre mesi dalla istanza da rilasciarsi dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita dell'aspirante;

c) Attestato comprovante lo stato economico o di famiglia del concorrente;

d) I documenti da cui si possa rilevare quali sieno i titoli pei quali si aspira a quella concessione, in ordine all'articolo 8 del succitato decreto modificato col Regio decreto 8 giugno 1884, numero 2422 (Serie 3ª) e tenuto presente il disposto dal Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735 (Serie 2ª).

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le domande potranno estendersi a parecchie o a tutte le rivendite nel presente avviso indicate.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario e saranno ripartite in ragione del numero delle rivendite conferite dalla Commissione.

Elenco delle rivendite poste a concorso.

1. Rivendita situata nel comune di Amatrice, *frazione, borgata o via* S. Lorenzo e Flaviano, n. della rivendita 7, magazzino di vendita o spaccio all'ingrosso a cui è aggregata la rivendita: Montereale, reddito lordo annuo presunto pari alla media dell'ultimo triennio lire 86 01.
2. Id. Amatrice, id. Preta, id. 8, id. Montereale, id. lire 116 18.
3. Id. Aquila, id. 13, id. Aquila.
4. Id. Ateleta, id. Carceri, id. 1, id. Castel di Sangro.
5. Id. Avezzano, id. 1, id. Avezzano, id. lire 632 94.
6. Id. Bagno, id. Civita di Bagno, id. 2, id. Aquila, id. lire 123 78.
7. Id. Bisegna, id. 1, id. Avezzano, id. lire 89 39.
8. Id. Borbona, id. Villamare, id. 2, id. Montereale, id. lire 37 97.
9. Id. Camarda, id. 1, id. Aquila, id. lire 111 68
10. Id. Camarda, id. Aragno, id. 3, id. Aquila.
11. Id. Camarda, id. Filetto, id. 4, id. Aquila, id. lire 17 99.
12. Id. Campotosto, id. 1, id. Montereale, id. lire 235 37.
13. Id. Compotosto, id Poggiocancelli, id. 2, id. Montereale, id. lire 84 99.
14. Id. Cantalice, id. S. Liberato, id. 2, id Rieti, id. lire 92 24.
15. Id. Capistrello, id. Corcumello, id 3, id. Avezzano, id. lire 210 36.
16. Id. Carapelle Calvisio, id. Sotto Borgo, id. 1, id. Capestrano, id. lire 102 50.
17. Id. Carapalle Calvisio, id. Castelvecchio, id. 2, id. Capestrano, id. lire 72 40.
18. Id. Castel S. Angelo, id. 1. id. Antrodoco, id. lire 76 46.
19. Id. Cittaducale, id. Santa Rufina, id. 3, id. Antrodoco, id. lire 167 09.
20. Id. Cucullo, id. 1, id. Sulmona, id. lire 509 18.
21. Id. Collelongo, id. 1, id. Avezzano, id. lire 650 32.
22. Id. Fiamignano, id. S. Lucia di Sambuco, id. 5, id. Fiamignano.
23. Id. Goriano Siculi, id. 1, id. Sulmona, id. lire 479 54.
24. Id. Luco de' Marsi, id. Via Angizia num. 5, id. 1, id. Avezzano, id. lire 467.
25. Id. Lugnano, id. Villa Troiana, id. 3, id. Antrodoco.
26. Id. Montereale, id. Santa Vittoria, id. 9, id. Montereale.
27. Id. Ofena, id. 2, id. Capestrano.
28. Id. Paganica, id. S. Gregorio, id. 6, id. Aquila.
29. Id. Petrella Salto, id. Castel Mareri, id. 4, id. Fiamignano.
30. Id. Petrella Salto, id. Fiumata, id. 5, id. Fiamignano.
31. Id. Petrella Salto, id. San Martino, id. 8, id. Fiamignano.
32. Id. Pizzoli, id. San Lorenzo. id. 3, id. Aquila, id. lire 71 84.
33. Id. Posta, id. Bacugno, id. 2, id. Montereale, id. lire 37 45.
34. Id. Roccaraso, id. Pietransieri, id. 1, id. Castel di Sangro, id. lire 91 15.
35. Id. Scanno, id. 2, id. Sulmona, id. lire 166 51.
36. Id. Scontrone, id. Masserie, id. 2, id. Castel di Sangro, id. lire 43 70.
37. Id. Scoppito, id. 1, id. Aquila, id. lire 145.
38. Id. Scurcola, id. Gappelle, id. 3, id. Avezzano, id. lire 218 73.
39. Id. Tagliacozzo, id. 3, id. Avezzano, id. lire 101 44.
40. Id. Villetta Barrea, id. 1, id. Castel di Sangro, id. lire 439 20.
41. Id. Tornimparte, id. San Nicola, id. 2, id Aquila.
42. Id. Fagnano Alto, id. Pedicciano, id. 1. id. Aquila, id. lire 56 07.

NB. — Le rivendite delle quali non è indicato il reddito medio presunto sono di nuova istituzione.

Aquila, li 5 giugno 1886.

8306 *L'Intendente:* C. ALBERTONI.

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane

in liquidazione

AVVISO.

In seguito ad autorizzazione ricevuta dal R. Governo la Commissione Liquidatrice avverte i portatori delle Azioni **Comuni, Trentennarie** e **Privilegiate** (*Senesi*) non convertite in Certificati al portatore, che dal giorno **1° luglio 1886** a tutto il giorno **1° marzo 1887** potranno presentarle per gli effetti della Convenzione di Riscatto del 17 novembre 1873, dell'Atto addizionale del 21 novembre 1877, e della Convenzione 26 aprile 1879, approvate con la Legge del 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª).

Anche per la presentazione delle Azioni da farsi durante questo periodo sarà osservato il Regolamento del 29 luglio 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* il 9 agosto 1882, n. 186, salvo le modificazioni qui appresso:

a) La presentazione durante il tempo antedetto comincierà il giorno **1° luglio 1886** e sarà proseguita fino al suo termine, e cioè a tutto **il primo marzo 1887**, nei giorni di **martedì** e **giovedì** d'ogni settimana che non siano festivi, e se festivi nei giorni susseguenti;

b) Le Azioni dovranno essere presentate alla Commissione Liquidatrice la quale le riceverà in **Firenze — Viale Principe Amedeo n. 5 — terreno.**

L'ufficio di presentazione sarà aperto dalle ore **2** alle ore **4** pomeridiane.

Firenze, li 26 giugno 1886.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
E. Deodati.

Avvertenza. — I presentatori delle Azioni, ricevuto il certificato al portatore, potranno ritirare presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Bufalini n. 35) i Riparti già deliberati dalla Commissione Liquidatrice.

8626

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

MUNICIPIO DI MODICA

Si fa noto che addì 9 giugno 1886 ebbe luogo la undecima estrazione del Prestito comunale, e che le obbligazioni ammortizzate sono quelle che portano i numeri:

13 169 366 339 106 58

Modica, 10 giugno 1886.

Per il Sindaco: T. ASCENZO.

8563 Il Segretario: A. De Crescenzo.

Intendenza di Finanza di Cuneo

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Cortemilia.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cortemilia, nel circondario di Alba, nella provincia di Cuneo.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di luglio 1886, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cuneo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Savona ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Genova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Cortemilia ed in quelli che ne compongono la circoscrizione, cioè: di Bosia, Cagna, Castelletto Uzzone, Castino, Cessole, Cossano, Cravanzana, Feissoglio, Gorrino, Gorzegno, Levice, Loazzolo, Niella Belbo, Olmo Gentile, Perletto, Prunetto, Roccaverano, Rocchetta Belbo, San Giorgio Scarampi, Scaletta Uzzone, Serole, Torre Bormida, Torre Uzzone e Vesime.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quint.		L.
a) Pel sale	Comune, macinato, raffinato Quint.	1915 65	equivalenti a L.	64,476 25
	Pastorizio . . . . »	34 »	» »	408 »
	In complesso Quint.	1949 65	equivalenti a L.	64,884 25

b) Pei tabacchi nazionali: Quint. 97 80, pel complessivo importo di L. 87,497 40

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 8 470 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 771 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 7047.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5847, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 170 di sali pel valore di . . .	L.	5,000
In quintali 6 di tabacchi pel valore di .	»	7,000
E quindi in totale per 176 quintali circa .	L.	12,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cuneo, conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui s'intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cuneo, 22 giugno 1886.

L'Intendente: MONTEMERLO.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Cortemilia, in base all'avviso d'asta (data) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Cuneo, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cortemilia.

8594

R. Prefettura della Provincia dell'Umbria

Il Prefetto,

Vista la domanda prodotta in data 7 decorso aprile dal signor comm. Alessandro Centurini fu Ignazio, residente in Roma, e diretta a conseguire la concessione di derivare dal fiume Nera sulla sponda sinistra litri 15000 di acqua, allo scopo di condurla nei pressi della città di Terni a mezzo di un canale, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Tobia Isolani e dallo stesso signor Centurini acquistato, per servire di forza motrice a nuovi stabilimenti da erigersi, e facilitare così lo sviluppo industriale;

Visti i documenti di cui la domanda medesima è corredata, e che consistono:

1. Nel progetto del sunnominato signor ingegnere Tobia Isolani, ossia planimetria, profilo, sezioni e dettaglio;
2. Nella relazione e nella perizia sommaria;
3. Nelle relazioni o descrizioni e disegni per lo impianto di:
   a) Una filatura di cotone;
   b) Un canapificio;
   c) Una cartiera;
   d) Un linificio;
   e) Una cordiera;
   f) Una fabbricazione di pasta di legno;

Visto il foglio esplicativo degli stabilimenti che il richiedente intende costruire;

Avuto l'avviso dell'ufficio del Genio civile governativo;

Sentita la Deputazione provinciale;

Visto l'art. 8 della legge 10 agosto 1884, n. 2644 (Serie 3ª) e l'art. 7 del regolamento 9 novembre 1885 per la sua esecuzione,

Decreta:

Art. 1. La suindicata domanda del signor comm. Alessandro Centurini, con tutti i documenti di cui sopra è cenno, si manda a pubblicare a tutto il giorno 8 luglio p. v.

Art. 2 Tali atti, durante l'indicato periodo, resteranno depositati presso la segreteria della sottoprefettura di Terni, ove chiunque potrà prendorne cognizione, come pure presso la medesima potranno essere presentati i reclami di tutti coloro che crederanno avere interesse nella cosa.

Art. 3. La visita sulla località per parte del signor ingegnere capo del genio civile governativo in questa provincia, o di altro ingegnere da lui delegato, avrà luogo il 17 luglio suddetto, e tutti gli interessati che vorranno intervenirvi, anche coll'assistenza dei loro periti, dovranno trovarsi nella località medesima alle ore 9 ant. del giorno suindicato.

Art. 4. Il presente decreto redatto, pubblicato ed affisso, conforme a quanto viene disposto dalla legge, nei comuni di Papigno e di Terni, ed inserito nel Foglio periodico degli annunzi legali di questa prefettura, come pure nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, terrà luogo di personale avviso e di intimazione a chiunque abbia interesse sulla domanda anzi citata, in guisa che niuno possa allegarne ignoranza e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Perugia, 22 giugno 1886.

Il Prefetto: MARAMOA.

8564

N. 129.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 30 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 429,516 84, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 maggio p. p. per lo

Appalto dei lavori di terra, di muratura e metallici occorrenti per la costruzione di un ponte a travate metalliche sull'Adige, nell'interno della città di Legnago, lungo la strada nazionale n. 13 Mantova-Monselice,

si procederà, alle ore 10 antim. del 13 luglio prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 406,752 45, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 1 novembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'Uffici di Roma e Genova.

Pei lavori di terra e muratura l'appaltatore dovrà darvi principio tosto avuta la regolare consegna, per darli completamente ultimati entro il termine di giorni 350 consecutivi.

Pei lavori metallici dovrà l'impresa nel termine di giorni 180 continui, a datare dalla consegna, approvvigionare o predisporre il materiale occorrente nel proprio opificio ed effettuare il montaggio provvisorio. Dovrà poi dare completamente in opera le travature nel termine di altri 150 giorni continui, a datare da quello in cui le verranno consegnate le spalle e pile per gli appoggi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, ed in lire 60,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 giugno 1886.

8542 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000

AVVISO.

I possessori delle azioni Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 1° luglio p. v. il cupone n. 13 sulle dette azioni (1° semestre interessi 5 per cento 1886) in lire 6 25 sarà pagabile:

In **Roma,** presso la Banca Generale;
In **Milano,** id. id.;
In **Genova,** id. id.;
In **Firenze,** presso i signori Em. Fenzi e C.;
In **Trieste,** id. Morpurgo e Parente;
In **Basilea,** id. De Speyr e C.;
In **Zurigo,** id. Société de Crédit Suisse.

Roma, 22 giugno 1886.

8600 LA DIREZIONE.

N. 130.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 14 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al R. ispettore generale delle strade ferrate, e presso la R. prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Reggio-Castrocucco, compreso fra le stazioni di Palmi e di Gioia Tauro, dello sviluppo di metri 8550 circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,938,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 aprile 1886, colle modificazioni apportate in data 16 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Reggio Calabria.

I lavori compresi fra l'origine del tronco e la sponda sinistra del fiume Petrace dovranno essere ultimati nel termine di mesi venti e quelli per il rimanente tratto nel termine di mesi trentasei dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000, ed in lire 147,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 giugno 1886.

8561 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Società Generale per l'Illuminazione a Gas

ANONIMA

SEDE IN ROMA, *via del Corso, 173* — *Capitale lire* 1,250,000, *tutto versato*

Nota per pubblicazione in « Gazzetta ».

La suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di Roma il bilancio relativo all'esercizio del 1885, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 22 decorso maggio.

Roma, 12 giugno 1886.

Presentato addì 12 giugno 1886, ed inscritto al numero 176 del registro d'ordine, al numero 132 del registro trascrizioni, ed al numero 55|1883 del registro Società, volume 2°, elenco 132.

Roma, li 15 giugno 1886.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
L. CENNI.

8556

Ditta Di Loreti, D'Agostini e C.

Con contratto in data 2 giugno corrente, registrato il 4 al registro 12, serie 1ª, n. 5451, si è legalmente costituita tra i signori Dionisio Di Loreto, Felice D'Agostini, Raffaele Basile e Pasquale Gallucci, la prefata Ditta, con capitale immesso di lire 4000, e per la durata di anni tre.

Essa ha per oggetto l'assunzione di lavori di sterro, demolizioni, escavazioni di fondamenti, murature e simili.

La sua sede è in Roma, via Rattazzi, n. 33, e il D'Agostini è il gerente responsabile della detta Ditta, ed ha la firma sociale.

Roma, 12 giugno 1886.

Presentato addì 12 giugno 1886, ed inscritto al n. 178 del reg. d'ordine, al n. 134 del reg. trascrizioni, ed al n. 48 del reg. Società, vol. 2°, elenco 134.

Roma, li 14 giugno 1886.

8557 Il Cancelliere del Tribunale di Commercio: L. CENNI.

Regia Prefettura di Napoli

Avviso d'Asta.

Appalto della fornitura di Pellami occorrenti per le manifatture del Bagno Penale di Pozzuoli durante l'esercizio 1886-87.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle Carceri, nel giorno 9 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà presso questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, ad incanto con termini abbreviati per l'appalto sovraindicato diviso in quattro lotti specificati nel quadro che segue.

L'asta si terrà separatamente per ciascun lotto, a partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo del lotto e sarà dichiarato aggiudicatario il migliore offerente, a pluralità di offerte, e purchè sia stato raggiunto o superato il minimo ribasso stabilito nella scheda Ministeriale, a mente dell'art. 86 del vigente regolamento di Contabilità.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero il 1° maggio 1881, e di quelle speciali aggiunte al capitolato stesso, visibile nell'ufficio della Prefettura.

L'appalto avrà principio dall'approvazione del contratto e terminerà il 30 giugno 1887.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la loro offerta scritta su carta da bollo di una lira, firmata e suggellata.

Dovranno inoltre esibire contemporaneamente e a parte:

a) Un certificato di data non anteriore a sei mesi, attestante la loro idoneità e solvibilità;

b) Una quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto e dei lotti ai quali intenderanno concorrere.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al 20° del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni otto dalla data dell'avviso del primo deliberamento.

La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al 5 per 100 dell'ammontare dell'appalto in denaro, in cartelle nominative di rendita del Debito Pubblico italiano vincolate, o in titoli al portatore della stessa rendita valutata al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Tutte le spese e tasse inerenti al contratto e agli incanti saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà all'atto della stipulazione del contratto quella somma che gli sarà indicata dalla Prefettura.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Quadro.

Numero progressivo dei lotti	Materie	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Vacchetta	Kg. 5500	L. 5 30	L. 29,150	L. 29,150
2	Suole di 1ª qualità	» 3700	» 3 95	» 14,615	» 14,615
3	Suole di 3ª qualità	» 2000	» 2 95	» 5,900	» 5,900
4	Indianella	» 1200	» 3 25	» 3,900	» 3,900

Napoli, 26 giugno 1886.

8598 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

Avviso d'asta per miglioria di ventesimo.

In conseguenza dell'asta tenutasi oggi in quest'ufficio comunale, innanzi al sottoscritto, l'appalto per la costruzione di un'edificio in Sannicola, frazione di questo comune, ad uso di casa comunale e scuole, giusta il relativo capitolato e progetto, è rimasto aggiudicato a Miggiano Felice di Paolo per la somma di lire 13,012 50, e col due per cento di ribasso, salvo misura finale.

Il termine utile per produrre offerta di miglioria di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente mese di giugno.

Gli atti tutti relativi all'appalto sono ostensibili su questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Gallipoli, 15 giugno 1886.

Pel Sindaco: E. FOSCARINI.

8490 Il Segretario comunale: ALBERTO CONSIGLIO.

MUNICIPIO DI CASERTA

Essendosi in tempo debito presentata offerta da Sorbo Antonio, pel miglioramento del ventesimo, sul prezzo della aggiudicazione provvisoria, del primo lotto delle opere pubbliche (mercato settimanale, movimento di terra, trasporti, demolizioni e scomposizioni in genere, lavori murarii, armature, cappe, intonaco e brecciame) rimasta attribuita a Santonastaro Vincenzo col precedente incanto in data 4 andante, così per effetto di deliberazione della Giunta municipale di pari data, si procederà a termini abbreviati, nel giorno tre del prossimo venturo mese di luglio, alle ore dieci antimeridiane, all'incanto per l'aggiudicazione definitiva del predetto appalto, e seguirà nella Casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, col metodo della candela vergine.

Detti lavori dovranno eseguirsi in conformità del progetto degli ingegneri De Lillo, Toscano e Monticelli, portante la data del 4 novembre 1884, approvato dall'autorità tutoria addì 31 agosto 1885, col n. 21749.

L'asta sarà aperta sulla somma ridotta tanto del ribasso precedente che del miglioramento del ventesimo, sull'ammontare, cioè di lire ottantamila seicentosessantuna e centesimi diciassette (lire 81,661 17), oltre a lire cinquemilacentoventiquattro e centesimi ottantacinque impreviste.

Per essere ammessi a concorrere bisogna presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei spedito da un ingegnere capo d'ufficio tecnico dello Stato o della provincia. Saranno escluse dall'asta le persone che in precedenti appalti, imprese o contratti fatti col comune, abbiano con questo avuto giudizii, contestazioni, o sia pure che esse od il municipio abbiano soltanto notificati atti giudiziarii o di protesta in relazione degli obblighi reciproci.

Ciascun concorrente dovrà presentare un obbligato solidale di soddisfazione della Giunta comunale, e dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire seimila, ed all'atto del contratto quella definitiva di lire undicimila.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 5000 ognuna, fino alla concorrenza dei tre quarti del prezzo d'appalto, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavori regolarmente eseguiti.

I lavori dovranno ultimarsi entro il termine di mesi diciotto, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

I materiali utili risultanti dalle demolizioni dei casamenti si dividono in due categorie:

a) Nella prima sono compresi quelli delle demolizioni della muratura in genere, delle impalcature di travi e chiancole, con i corrispondenti pavimenti di battuto, rigiolati, accoltellati ed altro, ed infine dei tetti in laterizii con la corrispondente armatura;

b) Nella seconda vanno comprese tutte le imposte, i paraventi o bussole, i telai a lastre di ferro, le ringhiere ed altre opere in ferro, ed in generale tutte le opere di calcareo o travertino, di pietrarsa, marmo o pietra da taglio.

I materiali di prima categoria resta stabilito che sono ceduti a cottimo all'impresario mercè il prezzo di lire 2550.

I materiali poi della seconda categoria verranno consegnati al Comune per rivenderli all'asta pubblica.

Restano a cura e spese dell'Amministrazione le espropriazioni, e niuna eccezione, ragione o pretesto potrà affacciare l'impresario per indugii che si verificassero a causa delle medesime.

Tutte le spese di subasta, stipula di contratto, bolli, registro, pubblicità, stampe e copie di atti e disegni, come pure i compensi agli ingegneri determinati dalle deliberazioni consiliari, e quelle per la collaudazione delle opere, restano tutte a carico degli impresarii, e dovrà l'impresario anticipare lire 600.

Tutti gli atti tecnici, il capitolato d'appalto, e le deliberazioni del Consiglio e della Giunta, sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Caserta, 22 giugno 1886.

Il Sindaco: G. SILVESTRI.

8562 Il Segretario comunale: ASSUERO CARULLO.

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori per compiere la sistemazione del torrente Leone munendo di mura di sponda l'infimo tratto di esso tra quello in corso di sistemazione e le vasche del Sansossio presso Marigliano.

Nell'incanto tenutosi il giorno 10 maggio ultimo l'appalto sovraindicato rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 50 per 100.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso del 5 per cento sul prezzo di aggiudicazione, si previene che nel giorno 26 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, all'incanto definitivo, col metodo della estinzione di candela vergine.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pei lavori di conto dello Stato e di quello speciale 12 novembre 1885 visibili nell'ufficio della Prefettura.

L'appalto s'intenderà conchiuso a misura ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato speciale.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 15 a cominciare dal giorno della consegna.

L'importo dei lavori in seguito agli ottenuti ribassi è ridotto a lire 54,376 43.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente;

b) un attestato del prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità od in sua vece, i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 4000.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, in danaro o in cartelle del Debito pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio fidejussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale a stampa.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto e copie di esso saranno a carico dell'appaltatore medesimo il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 12:0.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Il deliberatario dovrà entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Non presentandosi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 26, giugno 1886.

8580 *Il Segretario delegato*: G. MAZZARELLI.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 3 luglio prossimo venturo, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il prefetto, o di chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo piano caricatore dei sassi nella stazione di Monselice della ferrovia Legnago-Monselice, compresi i lavori di regolarizzazione delle scarpate della trincea, la demolizione di parte dell'attuale piano caricatore, nonchè i lavori conseguenti a tali opere e la posa di nuovi binari e scambi, escluse le espropriazioni stabili, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 87,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 marzo 1886, colle modificazioni in data 15 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio - Sezione Contratti.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 120 (centoventi), decorribili dal giorno in cui intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,350 ed in lire 8,700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito per decreto ministeriale a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore

Padova, 25 giugno 1886.

8578. Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'asta per incanto unico e definitivo.

Alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 19 luglio p. v. innanzi al Prefetto o chi per esso, si procederà in questa Prefettura ad unico e definitivo incanto per lo:

Appalto dell'ordinaria manutenzione delle opere d'arte nel porto di Bosa dal 1° luglio del corrente anno e per esso dal giorno della consegna al 30 giugno dell'anno 1890 per la presente somma soggetta a ribasso d'asta di lire 70200.

L'incanto si terrà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che la presiede per mezzo della posta, ovvero consegnandola personalmente, o facendola consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, (articolo 87 lettera *a* del regolamento approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª).

Ciascun offerente dovrà nella rispettiva scheda dichiarare di aver visitati la cava e mezzi d'opera di cui l'Amministrazione concede all'impresa l'uso gratuito, e che è disposto ad accettare la cava ed i mezzi d'opera suddetti nello stato in cui si trovano.

Inoltre dovrà a parte, e contemporaneamente accompagnare la propria offerta:

a) di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del proprio domicilio;

b) di un certificato di un ispettore o di un ingegnere capo del genio civile, o di un ufficiale superiore del genio militare, vidimato dal Prefetto, da cui si rilevi che l'aspirante ha la capacità necessaria ad eseguire lavori marittimi;

c) di una ricevuta constatante di aver depositato in garanzia dell'asta in una Regia Tesoreria provinciale la somma di lire 4000, avvertendo che non verranno accettate offerte con deposito in danaro o in altro modo.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in senso al prescritto dei capoversi 5 e 6 dell'art. 90 del regolamento citato; rimanendo l'appalto aggiudicato anche nel caso di una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per l'appalto dei lavori in conto dello Stato, e di quello speciale in data del 15 febbraio 1885, visibili insieme ai disegni delle opere in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Entro quel breve termine che gli verrà fissato dovrà l'aggiudicatario prestare l'atto di sottomissione, versando prima come cauzione definitiva dell'appalto nella Cassa Depositi e Prestiti una somma pari al decimo del prezzo di deliberamento, in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, e presentando in pari tempo un fideiussore o socio continuatore, che sarà tenuto ad esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, ed intervenire nel contratto a termini dell'articolo 8 del capitolato generale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 18 giugno 1886.

Pel detto Ufficio di Prefettura
8589 Il Segretario incaricato: F. AZORA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 10 del prossimo luglio, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del Distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di:

Chil. 390000 di Canapa greggia

per la presunta complessiva somma di lire 390000.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 39000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 30 detto mese.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina ed alle Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle suddette Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 3000.

Napoli, 23 giugno 1886.

8496 Il Segretario della Direzione: ANTONIO MEROLA.

Municipio di Vico Equense

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta pubblica delle opere di costruzione della strada obbligatoria Seiano-Ticciano, della lunghezza di chilometri 7.815,

Si avverte che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 luglio p. v., sopra questa casa comunale, avanti il sindaco, od a chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento, col metodo ad estinzione di candela vergine, con offerta del tanto per cento di ribasso, applicabile a tutti indistintamente i lavori, giusta i prezzi stabiliti dal relativo capitolato, visibile in questa segreteria, unitamente al relativo progetto d'arte, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi si presenterà un solo concorrente.

Per essere ammesso alla gara occorre presentare il certificato di capacità necessaria a dirigere i lavori, rilasciato da un architetto, vistato dal prefetto o sottoprefetto. di data non anteriore a mesi sei, ed un deposito di lire cinquemila alla Tesoreria comunale per temporanea cauzione.

I lavori saranno incominciati dopo la regolare consegna e proseguiti sotto la direzione dell'ufficio tecnico del Genio civile, a norma dell'articolo 21 del predetto capitolato.

Il progetto anzidetto ammonta a lire centoventimila.

Il modo di pagamento dei lavori è regolato dall'articolo 16 del ripetuto capitolato, cioè saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in conto di lire seimila e fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente, ed a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, sotto deduzione del ribasso d'asta.

Con altro avviso s'indicherà il tempo utile per migliorare, in grado di ventesimo.

Tutte le spese d'asta, di registro, ecc., cedono ad esclusivo carico dello appaltatore, al quale oggetto, occorre un deposito della somma di lire ottocento nelle mani del segretario, salvo finale liquidazione.

Si fa salva la superiore approvazione.

Vico Equense, 21 giugno 1886.

Visto — Il Sindaco: ANTONIO ROSSANO.

8554 Il Segretario del Comune: ERCOLE COTTA.

CITTÀ DI BORDIGHERA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione della Via dei Colli, per l'importare di lire settantamila.

Il giorno di lunedì 12 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane precise, in questa Casa comunale, si procederà, dal sindaco, o chi per esso, al primo incanto e provvisorio deliberamento per l'appalto dei lavori sovradetti.

I lavori stessi dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna all'imprenditore, il quale dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività da darli compiutamente ultimati nel periodo di un anno.

L'importare dei lavori compresi nel presente appalto, e sul quale si aprirà l'asta, è di lire 70,000, cioè lire 13,650 lavori a corpo e lire 56,350 a misura.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo che a misura.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele.

Per essere ammessi a fare partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite.

La cauzione provvisoria da depositarsi in quest'ufficio comunale è fissata in lire 3500 in valuta legale; la definitiva in lire 7000 (settemila) in valuta legale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore corrente, oppure con ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione definitiva.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Il capitolato d'appalto e relativi piani sono visibili in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

È stabilito a giorni 15 il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Detto termine scadrà a mezzodì del giorno 27 detto mese di luglio.

Bordighera, 22 giugno 1886.

8552 Il Segretario comunale: PIETRO MURAGLIA.

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Indi al manifesto pubblicato il dì primo volgente, essendo andati deserti gli incanti tenutisi stamane, si fa noto al pubblico che nel giorno dodici prossimo entrante mese, alle ore dieci antimeridiane, colla continuazione, nella Casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avranno luogo pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto in un solo lotto della lastricatura dell'ultimo tratto del capostrada in Piazza Magenta tra l'angolo del Monastero Sant'Anna ed il largo innanzi la chiesa; lastricatura e sistemazione del detto largo; ampliamento, sistemazione e lastricatura dello adiacente vicolo fino ad incontrare la strada Sant'Agostino; ampliamento della cavallerizza d'accosto il quartiere Castello, e costruzione di una nuova strada adiacente.

Tutti gli accennati lavori dovranno compiersi tra dieci mesi dall'ordinativo in iscritto del signor sindaco.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire quarantamila cinquecentoventotto e centesimi novanta (40,528 90), e si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sia un solo offerente.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno i concorrenti uniformarsi alle condizioni prescritte col capitolato; depositare a titolo di cauzione provvisoria una somma corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto, e presentare garante solidale e socio a vita.

Le offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo, dovranno prodursi fra il termine di giorni quindici dall'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore dodici meridiane del 28 luglio prossimo venturo.

Nell'atto della licitazione le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento ogni volta.

Il capitolato d'oneri, i progetti e tipi annessi trovansi depositati nella segreteria comunale ove chiunque potrà prenderne visione dalle nove antimeridiane alle due pomeridiane in ogni giorno, eccetto i dì festivi.

L'ammontare prezzo delle opere verrà pagato in cinque anni, cioè: nel 1887, lire 5000; nel 1888, lire 5000; nel 1889, lire 10,000; nel 1890, lire 10,000, e nel 1891, lire 10,528 90.

Oltre le rate, annualmente verranno soddisfatti gli interessi scalari alla ragione del sei per cento.

Aversa, 22 giugno 1886.

Per copia conforme,

Il Sindaco: ORABONA.

8572 Il Segretario: G. RONDINELLA.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 21 luglio 1886, alle ore 10 a. m., si procederà in quest'ufficio, innanzi al sig. Prefetto Presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto, essendo rimasto deserto il primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Maglie-Lucugnano, coll'annuo estaglio di L. 10000, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto Capitolato speciale del 14 aprile 1886 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità Municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sotto-prefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1500 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuato infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 10000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'articolo 3 del Capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Si dichiara ch'essendo questo un secondo incanto l'aggiudicazione potrà aver luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 18 giugno 1886.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

8539

R. Prefettura di Reggio nell'Emilia

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di sistemazione e difesa dell'argine destro del fiume Enza dalla Botta Chittolini fino a quella di S. Giovanni (escluso il tratto intermedio già sistemato contro la Botta Bacchi) della lunghezza di metri lineari 3510 60 in comune di Brescello per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 90,850.

Nel giorno 9 luglio p. v. ad un'ora pom. nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso si procederà a candela vergine, all'incanto pubblico dei suindicati lavori da eseguirsi nei modi, termini e sotto le condizioni portate dal capitolato speciale di appalto compilato da quest'uffizio del Genio civile in data 20 dicembre 1885 ed in base ai tipi, che saranno ostensibili in questa Prefettura nelle ore d'uffizio.

L'asta sarà aperta pel prezzo suddetto di lire 90,850 e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento nè essere fatte per persona da nominare.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti presentare all'atto del medesimo:

1. Attestato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo o da un Ufficio tecnico provinciale confermato dal rispettivo prefetto o sottoprefetto,

2. Certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio;

3. Ricevuta della Tesoreria provinciale di eseguito deposito interinale di lire 5000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva del contratto è stabilita di un decimo della somma di delibera, e dovrà prestarsi in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, da depositarsi presso la detta Tesoreria.

I lavori dovranno iniziarsi in seguito a regolare consegna in conformità dell'art. 23 del succitato capitolato ed ultimarsi nel termine di giorni 120 naturali e consecutivi.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo resta stabilito a termini abbreviati di giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Reggio Emilia, 21 giugno 1886.

8560 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

Regio Ospedale di Carità di Racconigi

Affittamento per anni nove di quattro cascine in Fossano (cantone delle Maddalene), prati, campi, alberi, fabbricati rustici, palazzo civile, giardino cinto — Ettari 101, are 47, centiare 36 (giornate 275, tavole 4), con irrigazione.

Fitto annuo offerto lire 10,327 50.

Secondo incanto, stante l'infruttuosità del primo, alle ore dieci antimeridiane delli quindici luglio p. v., con aggiudicazione provvisoria a favore anche dell'unico offerente in aumento lire 10.

Deposito lire mille. Condizioni ulteriori visibili presso l'Istituto.

Racconigi, 21 giugno 1886.

Il Vicepresidente: A. FERRERO-GOLA.

8592 Il Segretario: G. DE ROSSI.

Regia Prefettura della Provincia di Basilicata

AVVISO DI 2° INCANTO.

Legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie.

Essendo riuscito deserto lo incanto che era stato indetto coll'avviso d'asta del 1° corrente mese di giugno per lo

Appalto pel completamento della strada comunale obbligatoria di Melfi, che dalla provinciale Melfi-Candela arriva al ponte Pietra dell'Oglio verso Monteverde, con diramazione per la frazione di Foggiano, per il presunto prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 72,463 46.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 del venturo mese di luglio si procederà in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi il Prefetto o chi per esso, ad un secondo esperimento da aver luogo siccome il primo a termini abbreviati e col metodo dei partiti segreti.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno esibire all'autorità che la presiede il certificato d'idoneità, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento di contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885 e la ricevuta di questa Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 1500 a guarentigia dell'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'incanto in pieghi suggellati e sottoscritti.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate.

L'appalto sarà deliberato anche dietro la presentazione di una sola offerta in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovra indicato, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del relativo progetto in data 14 aprile 1886, ed al capitolato d'appalto della stessa data, visibile nella 1° Divisione di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio, colle modifiche ed aggiunte seguenti:

a) I lavori anzidetti dovranno essere ultimati nel termine di anni due dal dì della consegna;

b) Qualora sorgessero differenze sulla liquidazione finale dell'ammontare dei lavori e sulle conclusioni e proposte del collaudatore la risoluzione di dette vertenze sarà sottoposta al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale deciderà inappellabilmente;

c) L'appaltatore riceverà il pagamento degli abbuonconti rilasciatigli sino alla concorrenza del fondo speciale di Melfi esistente in cassa e dovrà attendere per il saldo o acconto degli altri suoi averi, il pagamento dei sussidii del Governo e della provincia. Il ritardo per il pagamento all'appaltatore degli scandagli qualora manchi il fondo, ed il Governo e la provincia non pagano prontamente i sussidii, non darà diritto all'appaltatore di sospendere i lavori nè a pretese di sorta nè a compensi od interessi;

d) Ultimati e collaudati i lavori ed approvato il collaudo dal prefetto, l'appaltatore tre mesi dopo il decreto di approvazione avrà diritto all'interesse del 5 per cento sulle residuali somme non pagategli.

La cauzione definitiva dell'appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 7600.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva dell'appalto stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, contratto ed all'appalto saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in giorni 10 successivi a quello della pubblicazione dell'avviso di provvisorio deliberamento.

Potenza, 18 giugno 1886.

Il Segretario di Prefettura
Avv. CARLO VACCARO.

8518

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il giorno 6 del prossimo mese di luglio, nell'ufficio del notaio signor Buttaoni, posto in piazza di S. Luigi dei Francesi, n. 35, avrà luogo il secondo esperimento di vendita al pubblico incanto ed al maggior offerente di un casino posto in Anzio, in via di Porto Innocenziano, n. 37, spettante alla eredità del fu Zeffirino Cesarini. Presso il suddetto notaio esistono tutti i documenti ed i schiarimenti relativi alla vendita stessa.

8493 LEOPOLDO FABBRI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DAL SUO ORIGINALE.

« Gli eredi del fu notaro Ceci Agostino, di Sant'Angelo dei Lombardi, chiedono lo svincolo della canzione prestata per l'anzidetta qualità di notaio. »

Per estratto conforme al suo originale rilasciato a richiesta dei suddetti eredi, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del Tribunale del 10 giugno 1886.

Dato oggi in Sant'Angelo dei Lombardi, 20 giugno 1886.

8555 A. BERGAMO proc. uff.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del cav. Luigi De Albertis, domiciliato presso il procuratore Ulisse De Angelis,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, in riassunzione della citazione 21-23 luglio 1885, ho citato la Ditta editrice di Londra Sampson Law Marston Larle e Rivington Heet Street, 188, a comparire al Tribunale civile di Roma all'udienza del 27 settembre 1886 per sentir dichiarare valido il sequestro conservativo 18 luglio 1885, usciere Marziale, e condannarsi ai danni da liquidare con provvisionale in conto di lire 4000, spese di lite con esecuzione provvisoria.

Roma, il 24 giugno 1886.

8569 L'usciere: COLOMBI CRISTOFORO.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE.

Al signor prefetto della provincia di Napoli.

Francesco Lubrano, domiciliato in Napoli, strada S. Mandato, n. 67, editore, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 della legge 19 settembre 1882, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera, *Dizionario dei sinonimi della lingua italiana*, per cura di Niccolò Tommaseo, in numero di duemiladuecento esemplari, che saranno esposti in vendita al prezzo di lire quindici caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu pubblicata la prima volta nel 1828, e la quinta edizione della medesima fu depositata alla Prefettura di Milano dal dottore Francesco Vallardi il dì 3 dicembre 1869.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa pagata in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Napoli, 18 giugno 1886.

FRANCESCO LUBRANO.

R. Prefettura di Napoli.

La dichiarazione avanti estesa colla ricevuta del diritto pagato in lire due è stata presentata in questa Prefettura il giorno 22 giugno 1886, alle ore 11 antim.

8603 Il segr. EDUARDO VERDINOIS.

(2ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI FIRENZE

Avviso.

Il sindaco di Firenze rende noto ai possessori dei *Titoli provvisori* del Debito comunale, emessi da questo Municipio in data 10 giugno 1880 in ordine al progetto di liquidazione approvato coi RR. decreti dell'8 aprile 1880, i quali non hanno ancora presentati a questa Tesoreria comunale i titoli stessi per il cambio con le corrispondenti *Obbligazioni definitive*, che col 1° ottobre p. f. cade in prescrizione il pagamento della cedola n. 1 scaduta il 1° ottobre 1881, delle Obbligazioni anzidette.

Firenze, dal Palazzo Municipale, li 21 giugno 1886.

IL SINDACO.

8573 IL SEGRETARIO DEL COMUNE.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Fra G. E. Fritzsche e Paolo Rolla s'è costituita in Roma la società « Stabilimento cromolitografico L. Rolla Istituto Cartografico Italiano », col capitale di lire 60,000. Direttori tecnici i signori Fritzsche G. E. e Rolla Paolo. Amministratore Rolla Paolo. Durata dal 16 maggio 1886 per due anni d'esperimento, poi per nove anni, volendosi continuare. Cambiali firmate da ambedue i soci.

Guglielm Em. Fritzsche.

Avv. F. G. Vitale.

Presentato addì 15 giugno 1886, ed inscritto al n. 181 del registro d'ordine, al n. 135 del registro trascrizioni ed al n. 49 del registro Società, volume 2°, elenco 85.

Roma, li 19 giugno 1886.

8558 Il cancelliere del Tribunale di commercio: L. CENNI.

LLOYD SICILIANO

SOCIETA' ANONIMA DI ASSICURAZIONI MARITTIME

Capitale sociale lire 1,500,000, un decimo versato

SEDE IN PALERMO.

Gli azionisti della Società sono invitati a riunirsi il giorno 18 corrente ad un'ora pomer., nell'ufficio della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 30 giugno 1886 e fissazione del dividendo;
4. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 25 stesso mese.

Palermo, 1° luglio 1886.

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente: G. INNG.

8597 Il Direttore: A. CASTELLANO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del terzo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno 12 giugno 1886 giusta l'avviso in data 25 maggio 1886, per l'appalto della provvista di

Tele olone e tele cotonine

per la somma presunta complessiva di lire 51189 80,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso 4 52 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 48876 02.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare all'ufficio della Direzione offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate, dal deposito provvisorio di lire 5200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dai certificato indicato nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Venezia, li 12 giugno 1886.

8409 *Il Segretario della Direzione:* SIMONI CARLO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che sotto il giorno 30 luglio p. v., avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, sulla istanza del signor Annibale Tritoni, si procederà alla vendita giudiziale in danno di Tommaso Colacchi di un terreno e fabbricato in costruzione, sito in Roma ai Prati di Castello, distinto in mappa 149 del suburbio di Roma, sotto il n 894, di cui fa parte confinante Cioncì da due lati, la via Leone IV ed il Viale delle Milizie.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 99 60, offerta dal creditore istante e corrispondente a sessanta volte il tributo verso lo Stato.

Il relativo bando è ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 25 giugno 1886.

8604 Avv. CURZIO LESEN proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Dichiarazione d'assenza.

Sul ricorso di Bordone Carolina, moglie di Genovesi Carlo, residente a Cinaglio, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 18 febbraio 1886 del Tribunale civile d'Asti, emanava decreto alla data del 29 marzo 1886, col quale si mandano assumere informazioni sull'assenza dell Bordone Battista e Cesare fu Giuseppe, già domiciliati a Monale, della quale dalla ricorrente si chiedeva la dichiarazione.

Per assumere le informazioni venne delegato il signor pretore di Montechiaro d'Asti, ed intanto fu alli presunti assenti deputato col surriferito decreto un curatore nella persona di Rotto Luigi di Francesco, residente a Monale.

Asti, 16 maggio 1886.

7848 CECA ERMENEGILDO, proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto che innanzi al R. Tribunale di Roma, 1ª sezione, il giorno 6 agosto 1886, nell'ora di udienza, si procederà, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio (Intendenza di finanza di Roma), creditrice espropriante, alla vendita dell'infrascritto immobile, in un sol lotto, in danno di Monaldi Domenico di Sante e di Arditi Caterina fu Michele, legalmente separata dal marito, debitori espropriati.

Descrizione del fondo.

Fabbricato composto di una bottega sotto il chiostro con un vano al mezzanino, posto in Bracciano nella via S. Maria Novella, al civico numero 8, proveniente dal Convento degli Agostiniani di S. Maria Novella, confinato dalle botteghe n. 10 ed altre attigue, seguate in mappa sez. I, n. 368-11, col reddito imponibile di lire 142 e 50, ed imposta erariale di lire 17 81, tanto per l'anno 1884 che per il 1885.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire tremilacinquecentosessanta (L. 3560), per il quale i coniugi Monaldi acquistarono l'immobile all'incanto del tre febbraio 1875 dall'Amministrazione demaniale.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare, prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato il decimo del prezzo d'incanto in lire 356, ed unicamente in danaro in lire 300, le spese approssimative della sentenza di delibera, tassa di registro, trascrizione ed altro.

Roma, 23 giugno 1886.

AVV. ALFONSO TAMBRONI sost. proc. erar.

8566

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.